



THE
BLOSSOM[®]
AVENUE
FOR BETTER HUMAN LIVING

Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana



COMUNE DI LISCLATE

Largo Europa, 2
20060 Liscate (MI)

Piano di Governo del Territorio

ai sensi L.R. 12/2005 s.m.i.

Nuovo Documento di Piano e
Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi

Valutazione Ambientale Strategica
Sintesi non tecnica

COMMITTENTE
COMUNE DI LISCLATE

Largo Europa, 2
20060 Liscate (MI)

GRUPPO DI LAVORO

PROJECT MANAGEMENT
THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS
Prof. Arch. Marco Facchinetti
Urb. Marco Dellavalle
Arch. Luca De Stefani

Corso Italia 13, 20122, Milano
PI 10465020963
Tel +39 (02) 365 20482

1.0 Sommario

1.0	Sommario	2
1.0	Premessa	5
2.0	Riferimenti normativi	6
3.0	Aspetti metodologici	7
4.0	Il processo di partecipazione: soggetti interessati e modalità di coinvolgimento.....	10
5.0	Note alla stesura del rapporto ambientale	13
6.0	Inquadramento territoriale	14
6.1	Dinamiche demografiche.....	14
6.2	Dinamiche socio-economiche	18
7.0	Quadro ambientale – scenario di riferimento.....	19
7.1	Acqua	20
	Acque superficiali	20
	Acque sotterranee.....	21
	Le acque sotterranee di Liscate fanno parte di un bacino più ampio, chiamato "Alta Pianura Bacino Adda Oglio". Negli ultimi anni, lo stato chimico delle acque sotterranee della zona è stato classificato come "non buono", principalmente a causa della presenza di contaminanti come il triclorometano, un sottoprodotto dei trattamenti chimici dell'acqua.	21
7.2	Agricoltura	21
7.3	Aria	21
7.4	Clima	21
7.5	Energia	22
7.6	Natura, Biodiversità e Paesaggio	22
	Biodiversità	22
	Rete Ecologica Regionale- RER	22
	Parco Agricolo Sud Milano	23
	Valenza simbolica del paesaggio	23
7.7	Mobilità.....	28

7.8 Radioattività.....	29
7.9 Rifiuti.....	29
7.10 Rumore	30
7.11 Suolo	31
8.0 Piani e Programmi sovralocali di riferimento	32
8.1 Piano Territoriale Regionale e Piano Paesaggistico Regionale	32
Piano Territoriale Regionale- PTR.....	32
Piano Paesaggistico Regionale- PPR.....	35
8.2 Programma Energetico Ambientale Regionale – P.E.A.R.....	38
8.3 Piano Regionale per Qualità dell’Aria – PRIA.....	38
8.4 Programma Regionale per la Gestione dei Rifiuti urbani PRGR e il Piano di Bonifica PRB	39
8.5 Piano di Tutela delle Acque (PTA) e Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)	40
8.6 Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Bacino del Po	41
8.7 Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)	42
8.8 Piano Territoriale Metropolitano (PTM) di Milano	42
8.9 Strategie Tematico Territoriali Metropolitane.....	47
Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana (STTM) 3	47
8.10 Piano Faunistico Venatorio	48
8.11 Piano di Indirizzo Forestale (PIF)	48
9.0 I principali obiettivi di sostenibilità	49
10.0 Gli scenari di piano e le analisi delle alternative.....	53
11.0 Le alternative di piano: la valutazione delle istanze	54
12.0 Strategie ed azioni del documento di piano	56
13.0 Gli ambiti di trasformazione proposti dal documento di piano	59
13.1 Analisi degli ambiti di trasformazione previsti.....	59
13.2 Considerazioni in merito al dimensionamento del Piano e al Consumo di Suolo	74
14.0 Coerenza e valutazioni degli obiettivi e delle azioni	75
14.1 Valutazione coerenza esterna.....	75
Definizione degli obiettivi di protezione ambientale per la coerenza esterna.....	75

Valutazione	76
14.1 Valutazione coerenza interna	80
Definizione degli obiettivi di protezione ambientale per la coerenza esterna	80
Valutazione	80
15.0 Valutazione Ambientale	83
16.0 Strumenti di monitoraggio.....	85
16.1 Indicatori utili al monitoraggio	85

1.0 Premessa

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) è lo strumento urbanistico che viene introdotto in Lombardia dalla L.R. 12 dell'11 marzo 2005. Definisce l'assetto del territorio comunale e si compone di tre atti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole. Il Documento di Piano ha una validità di cinque anni, e come stabilito dal comma 2 dell'articolo 4 della L.R. 12/2005, deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La VAS è lo strumento che consente di valutare le scelte di programmazione e pianificazione, configurandosi come un processo contestuale e parallelo alla redazione del Piano e ha l'obiettivo di garantire l'integrazione della dimensione ambientale nelle fasi di orientamento, elaborazione, attuazione e monitoraggio del Piano stesso.

Il Comune di Liscate ha dato avvio al procedimento di redazione della Variante Generale all'interno Piano di Governo del Territorio e contestuale Valutazione Ambientale Strategica con Delibera di Giunta Comunale n. 64 del 06 dicembre 2022.

Il Vigente Piano di Governo del Territorio del Comune di Liscate viene approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 17 febbraio 2017, e successivamente pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 24 del 14 giugno 2017.

Il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale, l'elaborato tecnico fondamentale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) connessa all'elaborazione della Variante di Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di Liscate. E' stato elaborato dall'amministrazione comunale con il supporto dei professionisti incaricati del PGT e della VAS e contiene le informazioni richieste dalla normativa comunitaria (direttiva europea 2001/42/CE), nazionale (D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.) e regionale (Deliberazione Consiglio Regionale VII/351 del 13 marzo 2007 e relativi modelli procedurali) per l'analisi degli effetti significativi sull'ambiente che derivano dall'attuazione del Piano.

2.0 Riferimenti normativi

La VAS è stata introdotta dalla direttiva europea 2001/42/CE. È un processo che accompagna l'intero ciclo di vita di un piano urbanistico per garantire un alto livello di protezione ambientale. Il suo obiettivo è integrare le considerazioni ambientali nella pianificazione e nelle decisioni sui programmi che potrebbero avere effetti significativi sull'ambiente.

Il Rapporto Ambientale, secondo questa direttiva, ha lo scopo di analizzare e valutare gli effetti ambientali significativi che potrebbero derivare dall'attuazione del piano. Deve inoltre presentare le alternative possibili che potrebbero meglio soddisfare gli obiettivi del piano e considerare l'ambito territoriale interessato.

Le informazioni che devono essere incluse nel Rapporto Ambientale sono:

- Descrizione del piano e degli obiettivi principali, oltre alla relazione con altri piani rilevanti.
- Descrizione dello stato attuale dell'ambiente e delle possibili evoluzioni in assenza del piano.
- Caratteristiche delle aree interessate, inclusi aspetti culturali e paesaggistici.
- Problemi ambientali esistenti che potrebbero essere pertinenti per il piano, come zone di conservazione di particolare importanza.
- Obiettivi di protezione ambientale, stabiliti a livello internazionale, europeo o nazionale, e come questi obiettivi sono stati considerati durante la preparazione del piano.
- Impatto sull'ambiente, incluso biodiversità, salute umana, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale e paesaggio.
- Misure per ridurre o compensare gli impatti negativi, il più possibile.
- Scelte delle alternative proposte e spiegazione di come è stata effettuata la valutazione.
- Modalità di monitoraggio degli impatti ambientali significativi, compresa la raccolta di dati e la valutazione degli indicatori necessari.

3.0 Aspetti metodologici

Introdotta la parte normativa inerente alla Valutazione Ambientale Strategica, è opportuno definire una preventiva metodologia da adottare e da utilizzare per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Documento di Piano.

Per la redazione di questa VAS, sono stati utilizzati diversi riferimenti normativi e linee guida, tra cui documenti regionali e nazionali.

Il processo metodologico per la VAS è stato suddiviso in diverse fasi:

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
	P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT)	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
Valutazione	Avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (Scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)

	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO Predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	
Fase 3 Adozione e Approvazione	P3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	P3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, L.R. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, L.R. 12/2005 - trasmissione ad ATS e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, L.R. 12/2005	
	P3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, L.R. 12/2005	
	P3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità	
Verifica di compatibilità della Provincia	La Provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, L.R. 12/2005	
	<u>PARERE MOTIVATO FINALE</u> nel caso in cui siano presentate osservazioni	
	P3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, L.R. 12/2005) Il Consiglio Comunale: <ul style="list-style-type: none"> - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; 	

	<ul style="list-style-type: none"> - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo; - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, L.R. 12/2005); - pubblicazione sul sito web istituzionale di riferimento; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva all'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, L.R. 12/2005); 	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Ogni fase del processo è stata elaborata in modo che la VAS sia integrata con il Piano di Governo del Territorio, assicurando che le considerazioni ambientali siano presenti in tutte le fasi del procedimento.

4.0 Il processo di partecipazione: soggetti interessati e modalità di coinvolgimento

Con il termine “partecipazione” si intende quella parte del processo di VAS in cui sono coinvolti i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati dagli effetti del piano/programma. La partecipazione istituzionale, viene intesa dal legislatore nazionale, come l’insieme dei momenti in cui il proponente e/o l’autorità procedente entrano in consultazione con l’autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (Art.13.1 D.Lgs 4/2008).

Il primo passaggio da effettuarsi nel processo di VAS, seguendo i relativi indirizzi riguarda l’avvio del procedimento, attraverso l’individuazione dell’autorità procedente e dell’autorità competente per la VAS. Successivamente questo atto formale di assunzione viene reso pubblico dall’autorità procedente mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL e almeno un quotidiano locale.

L’Amministrazione Comunale, tramite i suoi funzionari, in qualità di Proponente e di Autorità Competente e Procedente ha avviato il processo di Valutazione Ambientale Strategica con Delibera di Giunta Comunale n. 15 del 19/04/2019, modificata dalla Delibera di Giunta Comunale n. 19 del 15/05/2020.

In assenza di un elenco di “Soggetti competenti in materia ambientale” definito a livello nazionale, l’individuazione dei soggetti da consultare è avvenuta sulla base delle indicazioni contenute nel DGR 761/2010, di considerazioni in merito ai contenuti del PGT e alle componenti ambientali da considerare, tenendo anche conto dei contenuti della normativa e dei principali fattori d’interrelazione individuati. I soggetti potenzialmente interessati alle decisioni che saranno coinvolti nella partecipazione sono sia istituzionali (Regioni, Enti territorialmente interessati, Enti Locali), sia non istituzionali (esperti di settore, rappresentanti della società civile, organizzazioni non governative, rappresentanti del mondo delle associazioni, sindacati).

I principali soggetti interessati dal processo di VAS per il comune di Liscate sono quelli riportati nella tabella seguente:

Autorità Proponente	l’Amministrazione Comunale di Liscate nella persona del Sindaco.
Autorità Procedente	quale autorità procedente il Responsabile del Settore 6 “Urbanistica ed Edilizia Privata” dell’Unione di comuni lombarda Adda Martesana, dott.ssa Stefania Medici.
Autorità competente per la VAS	quale autorità competente, il Responsabile del Settore 5 “Lavori Pubblici e Patrimonio” dell’Unione di comuni lombarda Adda Martesana, geom. Sandro Antognetti.

<p>Soggetti competenti in materia ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia; • Ministero per i Beni Ambientali ed Architettonici • Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Provincia di Milano; • A.R.P.A. Lombardia; • A.T.S Milano; • Uniacque S.p.a. <p>Eventuali altri soggetti non espressamente indicati e/o diversi, ma interessati dal procedimento;</p>
<p>Enti territorialmente interessati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Lombardia Direzione Generale Territorio e Protezione Civile; • Regione Lombardia Direzione Agricoltura; • Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente e Clima; • Provincia di Milano Direzione settore Area Ambiente, • Provincia di Milano settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica; • Provincia di Milano settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile; • Comuni confinanti e vicini (Vignate, Melzo, Trucazzano, Settala, Comazzo); <p>Eventuali altri enti non espressamente indicati e/o diversi, ma interessati dal procedimento;</p>
<p>Pubblico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini interessati e loro comitati spontanei; • Associazioni di Liscate • Consiglieri comunali e partiti politici rappresentati; • Associazioni di volontariato e simili del Comune di Liscate; • Associazioni di categoria: agricoltura, commercio, industria; • Associazioni ambientaliste (WWF, Legambiente) <p>Tutti le altre associazioni/organizzazioni o gruppi non espressamente indicate ma eventualmente interessate;</p>

Parallelamente al percorso istituzionale delle Conferenze di Valutazione si è estesa la condivisione del percorso valutativo (scelte, criteri di valutazione e principali criticità) ai momenti di informazione confronto con la popolazione e con chiunque abbia interesse. A tal fine i contenuti, le scelte e i risultati della valutazione sono, di volta in volta, sintetizzati e resi immediatamente e chiaramente comunicabili. Tali momenti di confronto sono stabiliti nel corso delle diverse fasi di redazione del Documento di Piano del PGT e del Processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Durante la seconda seduta della Conferenza di Valutazione, verrà presentato il Rapporto Ambientale, e tutti i documenti della bozza saranno resi disponibili sul portale comunale e sul portale regionale SIVAS. La proposta di Rapporto Ambientale, insieme al Documento di Piano, esprimerà un Parere Ambientale Motivato, che valuterà:

- alla qualità ed alla congruenza delle scelte del Documento di Piano rispetto a quanto riportato nel Rapporto Ambientale;
- alla valutazione della coerenza esterna e interna del Documento di piano;
- all'efficacia ed alla congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.

Successivamente, a seguito dell'adozione, raccolte le osservazioni e prodotte le relative controdeduzioni, sarà formulato il parere motivato finale e il PGT verrà approvato dal Consiglio Comunale.

Nella prima Conferenza di VAS, svoltasi il 12/12/2023, sono state discusse le principali scelte della Pubblica Amministrazione, presentando il Documento di Scoping. Sulla base delle osservazioni ricevute, viene redatta la proposta definitiva del Rapporto Ambientale, che include analisi delle alternative e indicatori per il monitoraggio. Questa proposta è accessibile a autorità, enti e pubblico, anche in forma di sintesi non tecnica. La proposta definitiva di Rapporto Ambientale viene messa a disposizione delle autorità della conferenza, degli enti/istituzioni locali ed ambientali e del pubblico, anche nella forma della sintesi non tecnica.

Nella seconda seduta della conferenza viene valutato il Rapporto Ambientale, così come integrato sulla scorta delle osservazioni pervenute. Viene espresso da parte della autorità procedente il giudizio di compatibilità ambientale del piano, congiuntamente alle misure di mitigazione-compensazione previste e al piano di monitoraggio, e viene messa a disposizione la dichiarazione di sintesi finale.

In seguito all'adozione del Piano, la VAS diviene processo permanente di verifica delle scelte del piano stesso e delle condizioni ambientali più rilevanti attraverso le attività di monitoraggio prescritte nell'ambito del Rapporto Ambientale.

5.0 Note alla stesura del rapporto ambientale

La redazione del Rapporto Ambientale per il Documento di Piano della Variante al PGT opera un'attenta analisi e valutazione degli obiettivi e delle azioni di piano, tentando di fornire una serie di indicazioni orientate alla mitigazione degli impatti ed un sistema di monitoraggio per il controllo delle fasi di pianificazione attuativa.

Gli ambiti di trasformazione valutati rappresentano la riconferma di previsioni trasformative già contenute e valutate nel corso della redazione del Piano di Governo del Territorio vigente. La valutazione condotta nel presente Rapporto Ambientale tiene conto della valutazione precedente e ne conduce un aggiornamento rispetto alle sopravvenute condizioni economiche, urbanistiche ed ambientali.

La prima parte del Rapporto Ambientale si occuperà in particolare di restituire sinteticamente il quadro conoscitivo ambientale allo stato di fatto, lo scenario zero, prendendo come riferimento parte delle indagini ambientali più sensibili e proponendo un approfondimento dei tematismi significativi, al fine di fornire una descrizione più dettagliata delle caratteristiche ambientali che sono oggetto di specifiche azioni e obiettivi di piano. Tale analisi tiene conto delle note pervenute a seguito della Prima Conferenza di VAS per la presentazione del Documento di Scoping.

Successivamente, verranno analizzati i piani e programmi sovralocali di riferimento che hanno rilevanza per il territorio di Liscate, i cui obiettivi saranno utili per la valutazione degli obiettivi e delle azioni rispetto alle direttive sovralocali.

6.0 Inquadramento territoriale

Il Comune di Liscate si trova nella Città Metropolitana di Milano e confina con i Comuni di Comazzo, Vignate, Truccazzano, Settala e Melzo. Situato nella Pianura Padana, ha un'altitudine media di 115 metri sul livello del mare e copre una superficie di circa 9,36 km².

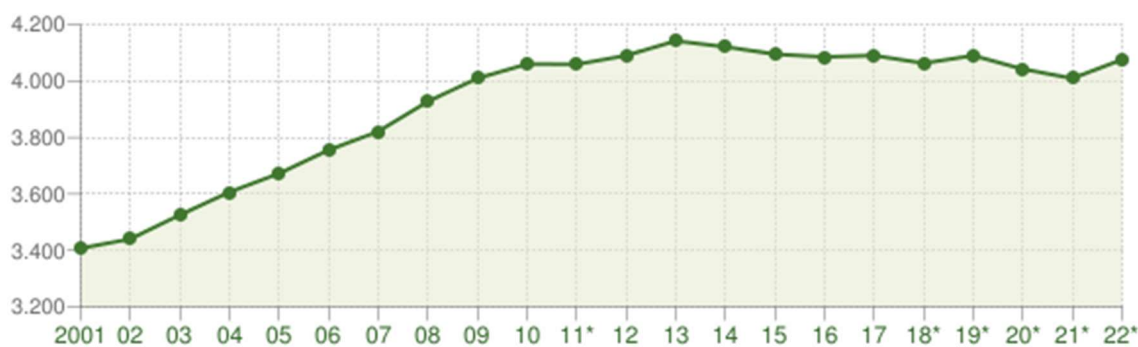
Dal punto di vista infrastrutturale, l'elemento viabilistico principale è la Strada Provinciale SP 14 "Rivoltana", che attraversa il territorio da ovest a est, collegandolo direttamente a Milano. Inoltre, a est passa l'autostrada A58 "Tangenziale Esterna Est Milano – TEEM" e a sud l'autostrada A35 "BreBeMi". Non ci sono infrastrutture ferroviarie nel comune, e la stazione più vicina è Melzo FS.

6.1 Dinamiche demografiche

La popolazione di Liscate, secondo il più recente rilevamento ISTAT al 01 gennaio 2023, ammonta a 4.099 persone, di cui 1.994 femmine e 2.105 maschi.

Vengono di seguito riportate le tabelle ed i grafici che mostrano l'andamento della popolazione con i dati forniti dall'ISTAT. L'andamento demografico risulta crescente negli ultimi vent'anni con un incremento di circa il 20% tra il 2001 (3.407 abitanti) ed il 2010 (4.060 abitanti), e particolarmente stabile dal 2010 fino ad oggi.

Comune	Censimento		Var %
	09/10/2011	31/12/2021	
Liscate	4.050	4.009	-1,0%

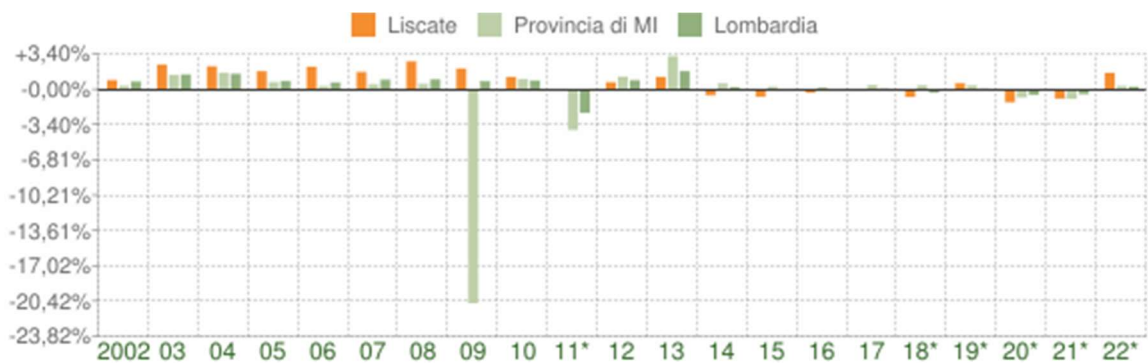


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI LISCATE (MI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

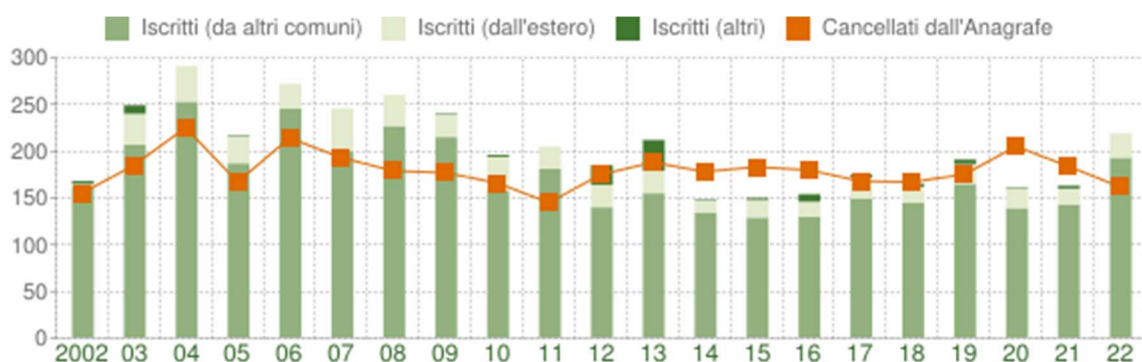
Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	3.407	-	-	-	-
2002	31 dicembre	3.440	+33	+0,97%	-	-
2003	31 dicembre	3.525	+85	+2,47%	1.357	2,60
2004	31 dicembre	3.606	+81	+2,30%	1.385	2,60
2005	31 dicembre	3.672	+66	+1,83%	1.426	2,58
2006	31 dicembre	3.755	+83	+2,26%	1.464	2,56
2007	31 dicembre	3.821	+66	+1,76%	1.501	2,55
2008	31 dicembre	3.927	+106	+2,77%	1.568	2,50
2009	31 dicembre	4.009	+82	+2,09%	1.631	2,46
2010	31 dicembre	4.060	+51	+1,27%	1.653	2,45
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	4.130	+70	+1,72%	1.682	2,45
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	4.050	-80	-1,94%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	4.059	-1	-0,02%	1.684	2,41
2012	31 dicembre	4.090	+31	+0,76%	1.664	2,46
2013	31 dicembre	4.142	+52	+1,27%	1.678	2,47
2014	31 dicembre	4.121	-21	-0,51%	1.688	2,44
2015	31 dicembre	4.095	-26	-0,63%	1.676	2,44
2016	31 dicembre	4.085	-10	-0,24%	1.676	2,43
2017	31 dicembre	4.090	+5	+0,12%	1.693	2,41
2018*	31 dicembre	4.063	-27	-0,66%	1.688,91	2,40
2019*	31 dicembre	4.090	+27	+0,66%	1.709,32	2,39
2020*	31 dicembre	4.042	-48	-1,17%	1.743,00	2,31
2021*	31 dicembre	4.009	-33	-0,82%	1.738,00	2,30



Variazione percentuale della popolazione

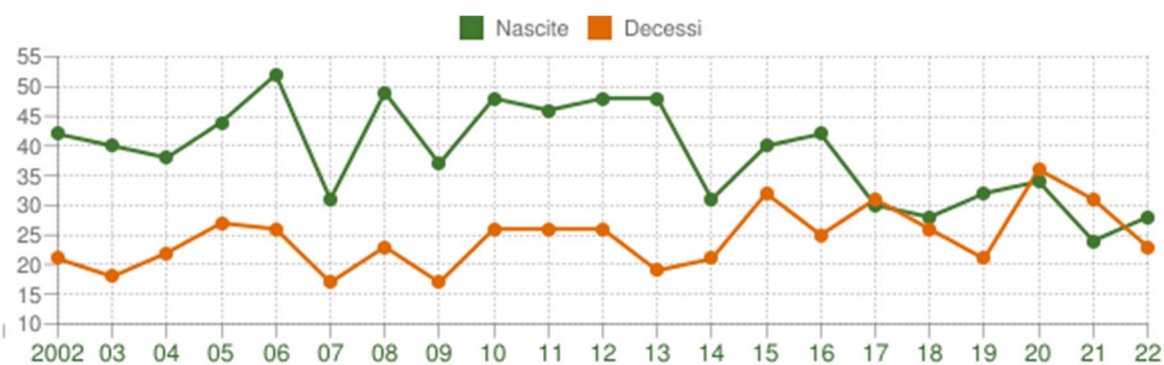
COMUNE DI LISCATE (MI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI LISCATE (MI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI LISCATE (MI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

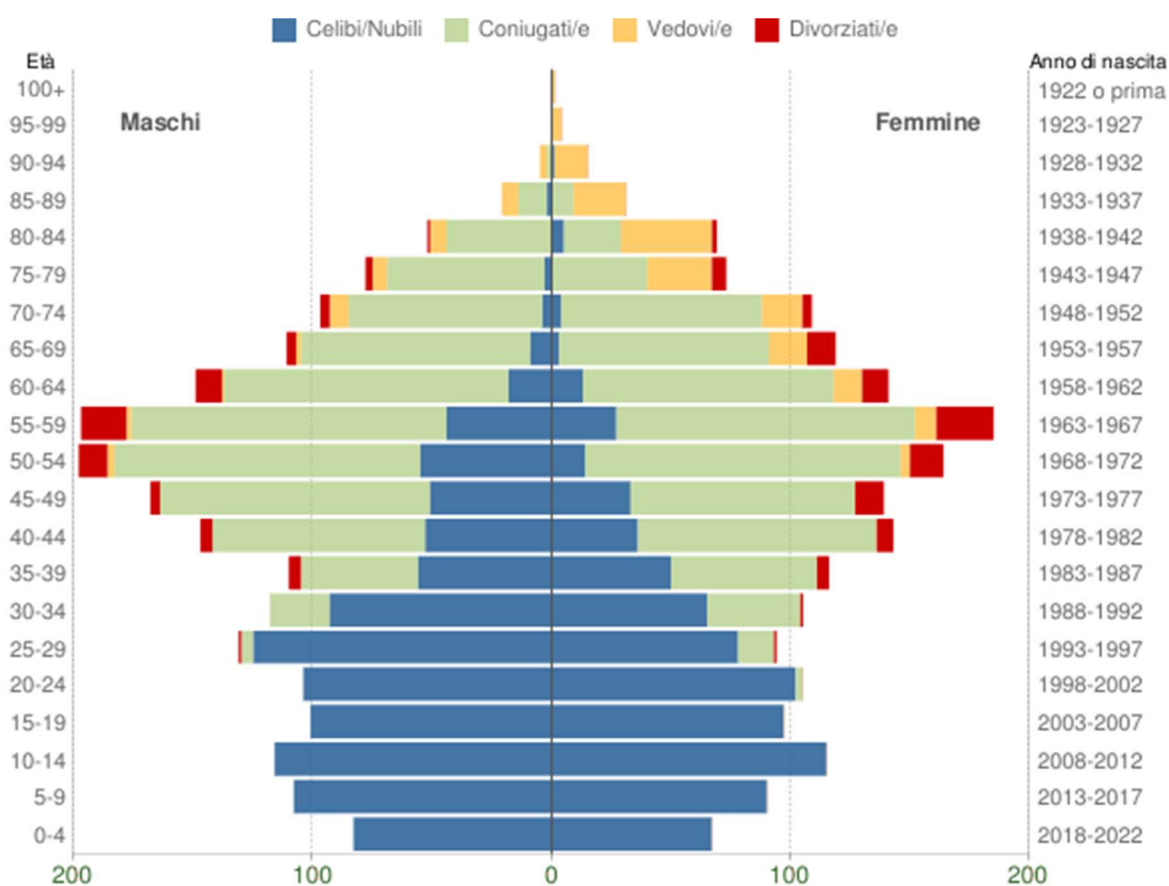
Per un maggior approfondimento demografico nel Comune di Liscate è stata analizzata anche la distribuzione per classi d'età. Questa tipologia di analisi permette di analizzare le variazioni che intervengono sulla consistenza della popolazione

segnalando l'esistenza di processi demografici e socio-economici in atto sul territorio. Nell'ultimo ventennio si assiste ad un calo della natalità e ad un innalzamento dell'età media, in linea con la tendenza nazionale.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI LISCATATE (MI) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2023

COMUNE DI LISCATATE (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

6.2 Dinamiche socio-economiche

Dalla consultazione dei dati ISTAT 2022, i settori economici principali del Comune di Liscate risultano essere il Commercio all'ingrosso e al dettaglio, che domina con la registrazione di 426 unità locali di imprese attive, seguite da attività manifatturiere (79), attività professionali, scientifiche e tecniche (61) e trasporto e magazzinaggio (53).

L'andamento del grafico che segue, mostra una situazione occupazionale piuttosto stabile nei contratti a tempo indeterminato, con una disuguaglianza fra maschi e femmine che rimane pressoché immutata.

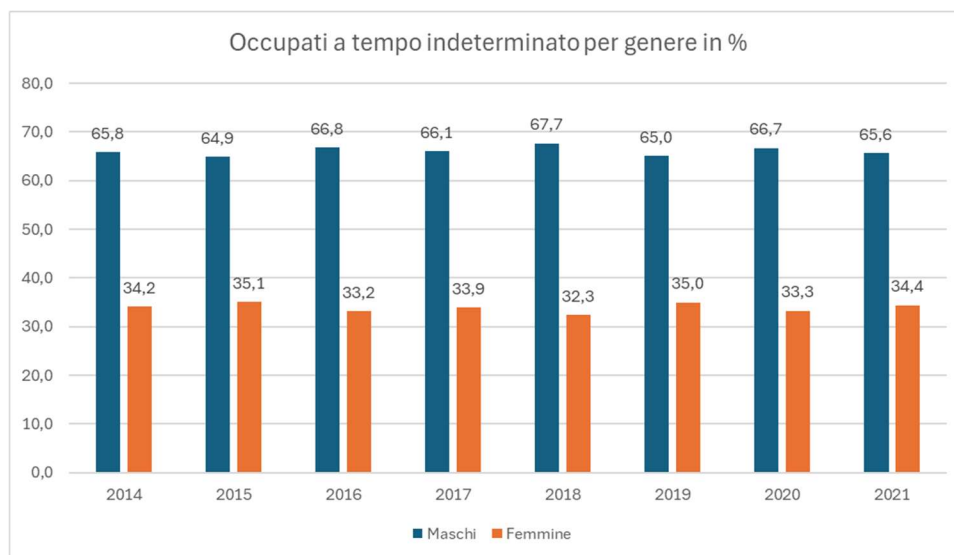


Figura 1: Occupati a tempo indeterminato ripartiti per genere in percentuale. Fonte dati: ISTAT

Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, l'andamento del grafico, mostra un progressivo ridursi della disuguaglianza fra maschi e femmine che viene ribaltata dopo il 2020. Nel 2021 infatti ben il 60% dei lavoratori con contratto a tempo determinato sono femmine.

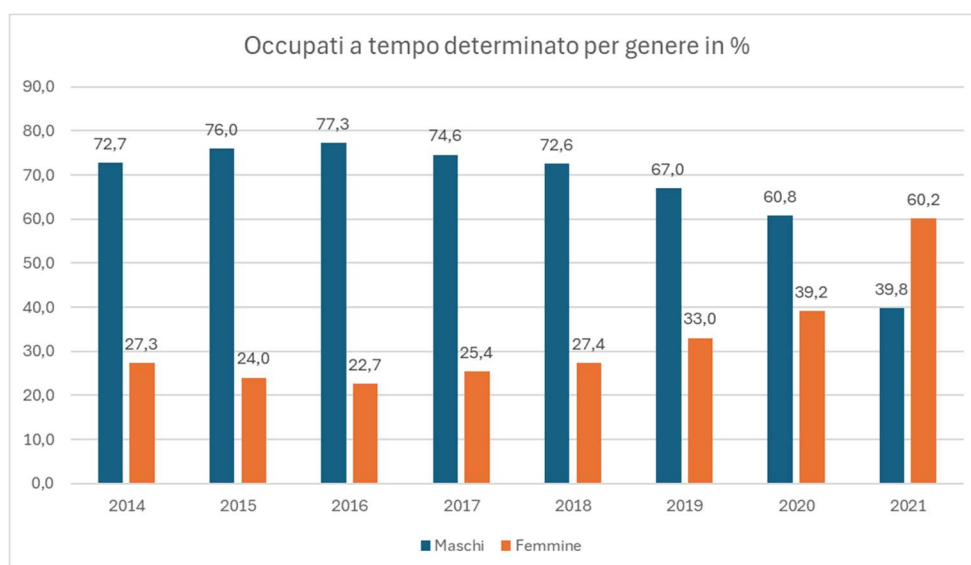


Figura 2: Occupati a tempo determinato ripartiti per genere in percentuale. Fonte dati: ISTAT

7.0 Quadro ambientale – scenario di riferimento

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Allegato I, concernente la valutazione degli effetti determinati da piani e programmi sull'ambiente, il Rapporto Ambientale deve includere una valutazione dello stato attuale dell'ambiente nelle aree interessate dal Piano e prevedere gli impatti che il Piano potrebbe avere su elementi come l'aria, l'acqua, il suolo, la biodiversità e la salute umana.

Il quadro ambientale serve a stabilire una "fotografia" della situazione attuale e a valutare le possibili conseguenze delle azioni previste dal Piano, includendo misure per mitigare eventuali effetti negativi. Gli indicatori utilizzati sono basati su linee guida europee e progetti internazionali. Per la definizione del quadro ambientale da utilizzare per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica i temi selezionati che si intendono considerare e sviluppare tramite descrizioni di sintesi sono quelli di seguito elencati:

- Aria
- Acqua
- Suolo ed Insediamento Urbano
- Natura, Biodiversità e Paesaggio
- Potenziali rischi per l'ambiente e la salute
- Mobilità
- Agricoltura
- Energia
- Rifiuti

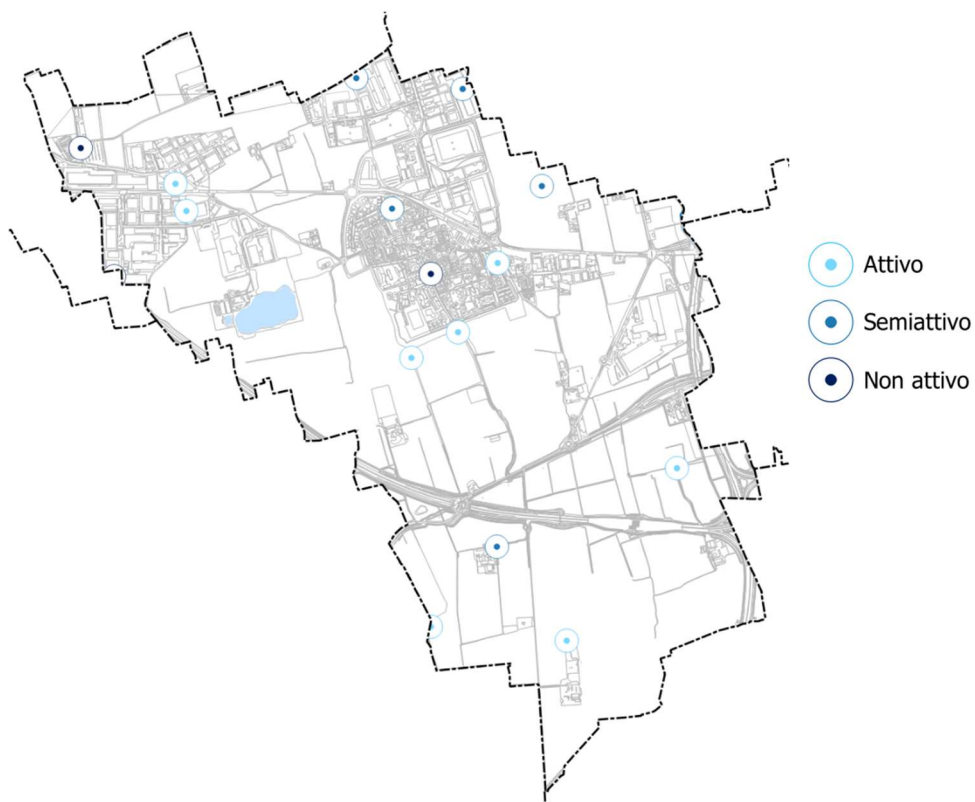
Le informazioni riportate nel capitolo fanno riferimento al quadro ambientale del Documento di Scoping proponendone un adeguamento ed un aggiornamento.

7.1 Acqua

Acque superficiali

Il principale corso d'acqua che attraversa il Comune di Liscate è il torrente La Molgora, che nasce nella provincia di Lecco e confluisce nel canale Muzza. La qualità dell'acqua si deteriora progressivamente lungo il percorso del torrente, soprattutto dopo aver attraversato zone industriali e agricole.

Il reticolo idrico minore del comune è composto da canali artificiali, fossi irrigui e fontanili. I fontanili sono antichi sistemi di drenaggio che mantengono attive sorgenti d'acqua superficiale, soprattutto nel periodo estivo.



Geolocalizzazione dei fontanili nel Comune di Liscate

Per valutare la qualità delle acque superficiali, vengono monitorati parametri chimici e biologici. Sebbene Liscate non sia direttamente attraversato da corsi d'acqua principali, i dati delle zone circostanti indicano uno stato ecologico moderato, con alcuni livelli di inquinamento, principalmente dovuti ai nitrati e ai residui chimici agricoli.

Acque sotterranee

Le acque sotterranee di Liscate fanno parte di un bacino più ampio, chiamato "Alta Pianura Bacino Adda Oglio". Negli ultimi anni, lo stato chimico delle acque sotterranee della zona è stato classificato come "non buono", principalmente a causa della presenza di contaminanti come il triclorometano, un sottoprodotto dei trattamenti chimici dell'acqua.

7.2 Agricoltura

L'agricoltura è una delle attività economiche principali nel comune di Liscate. Tuttavia, anche se è generalmente considerata un settore meno inquinante rispetto all'industria, può comunque contribuire all'inquinamento, soprattutto a causa dell'uso di fertilizzanti chimici e pesticidi.

Gli impatti ambientali principali dell'agricoltura includono:

- Accumulo di nitrati nel suolo, che può contaminare le acque sotterranee.
- Rilascio di ammoniaca e gas serra nell'atmosfera.
- Eutrofizzazione dei corsi d'acqua, cioè un eccesso di sostanze nutrienti che porta alla crescita eccessiva di alghe e alla riduzione dell'ossigeno nell'acqua.

Le principali aree agricole del comune sono dedicate a colture di seminativi e prati permanenti, come illustrato nelle mappe del sistema agricolo locale.

7.3 Aria

La qualità dell'aria è influenzata da diverse fonti, come il traffico veicolare, il riscaldamento domestico e le attività industriali. Secondo i dati del 2019, alcuni inquinanti come biossido di zolfo (SO₂) e monossido di carbonio (CO) si trovano entro i limiti di legge, mentre altri, come il particolato fine (PM₁₀ e PM_{2.5}), superano ancora i limiti massimi consentiti, anche se in lieve miglioramento negli ultimi anni.

Il particolato PM₁₀ è uno degli inquinanti più preoccupanti. Anche se si osserva un trend di miglioramento, in diverse stazioni di monitoraggio regionali si registrano ancora livelli superiori ai limiti di legge.

7.4 Clima

Il clima di Liscate, come quello della Pianura Padana, è di tipo continentale, con inverni freddi ed estati calde. Le precipitazioni sono concentrate in primavera e autunno, e la ventilazione è generalmente scarsa. Questi fattori favoriscono l'accumulo di inquinanti atmosferici durante i mesi invernali.

L'anno 2023 ha registrato un'anomalia climatica con temperature eccezionalmente alte e precipitazioni scarse in alcuni mesi, seguite da un'estate caratterizzata da temporali frequenti.

7.5 Energia

I consumi energetici sono un indicatore importante per valutare l'impatto ambientale, poiché il risparmio energetico può contribuire significativamente alla riduzione delle emissioni di gas serra. Il comune di Liscate, come tutta la Lombardia, punta a ridurre i consumi di energia da fonti fossili e a promuovere l'uso di energie rinnovabili.

Le politiche regionali mirano a favorire l'efficienza energetica, soprattutto negli edifici pubblici e privati. La Lombardia è una delle regioni italiane con la maggiore produzione di energia rinnovabile, in particolare dall'idroelettrico e dalle biomasse.

7.6 Natura, Biodiversità e Paesaggio

Biodiversità

La biodiversità rappresenta la varietà di organismi viventi presenti nel pianeta, come animali, piante, funghi e microorganismi. Tutte queste specie vivono in equilibrio tra loro, fornendo risorse fondamentali per la vita sulla Terra, come cibo, acqua pulita e ripari sicuri. Tuttavia, questo equilibrio è minacciato dalle attività umane.

La Lombardia è una regione caratterizzata da una grande diversità di ecosistemi, sia terrestri che acquatici. Questo rende la regione particolarmente vulnerabile all'invasione di specie aliene, specie cioè non originarie del territorio, che possono danneggiare gli ecosistemi locali. Per questo motivo, Arpa Lombardia ha avviato un censimento delle specie aliene acquatiche per monitorare la loro diffusione e proteggere le comunità locali.

Rete Ecologica Regionale - RER

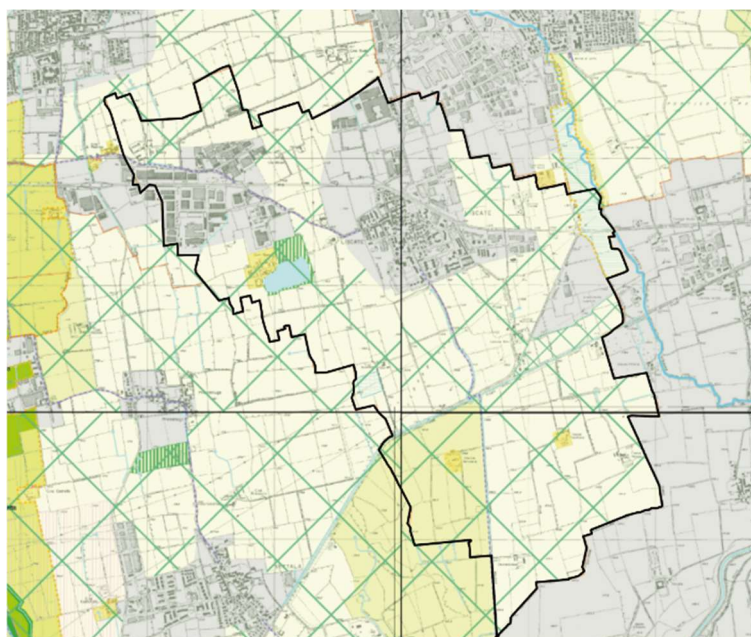
La Rete Ecologica Regionale (RER) è un sistema di aree naturali e seminaturali interconnesse, progettato per conservare e migliorare la biodiversità in Lombardia. Nel territorio del Comune di Liscate, questa rete include aree di grande valore ecologico che devono essere protette e conservate.



Rete Ecologica Regionale (fonte Geoportale Lombardia)

Parco Agricolo Sud Milano

Il Parco Agricolo Sud Milano è un'area naturale protetta situata nel sud della città metropolitana di Milano, che include parte del territorio di Liscate. Questo parco ha l'obiettivo di preservare il paesaggio agricolo tradizionale, promuovere pratiche agricole sostenibili e conservare le risorse naturali.



Parco Agricolo Sud Milano – Sezione di Liscate (fonte Piano Territoriale di Coordinamento PASM)

Valenza simbolica del paesaggio

Il paesaggio del Comune di Liscate, come quello di gran parte della Lombardia, è caratterizzato da una forte interazione tra uomo e natura. Questo rapporto ha creato un paesaggio unico, ricco di significati culturali e storici. È importante

proteggere questi valori, poiché il paesaggio non è solo un elemento estetico, ma anche parte dell'identità e del patrimonio culturale locale.

1. CASCINA NUOVA



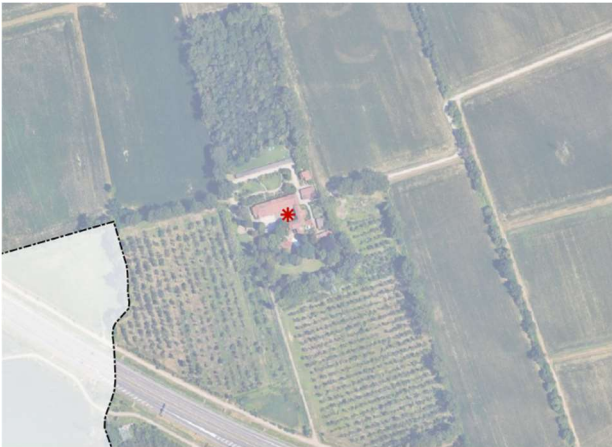
2. CASCINA MOLINO MORA



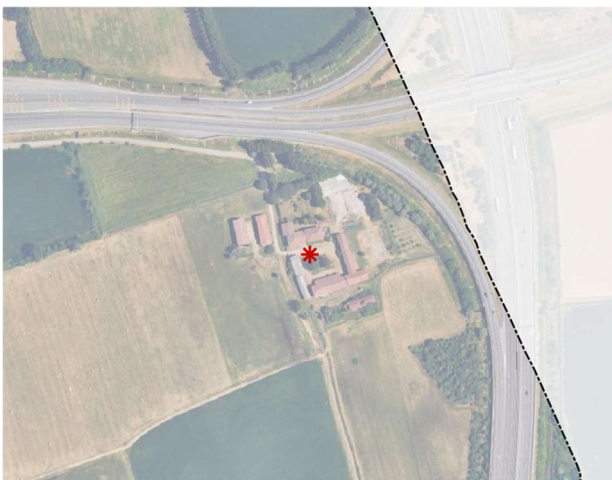
3. CASCINA MORA



4. CASCINA GUZZAFAME



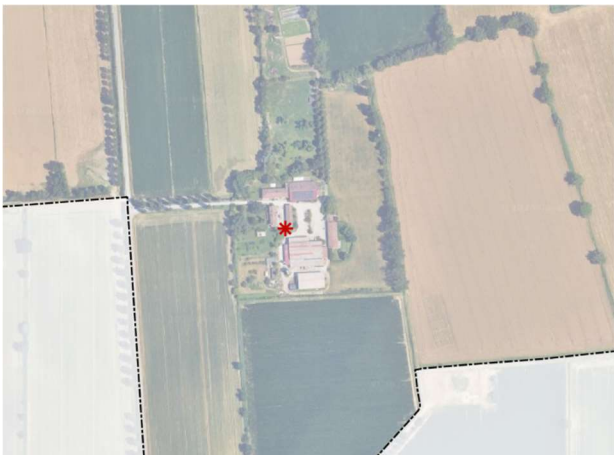
5. CASCINA BESOZZA



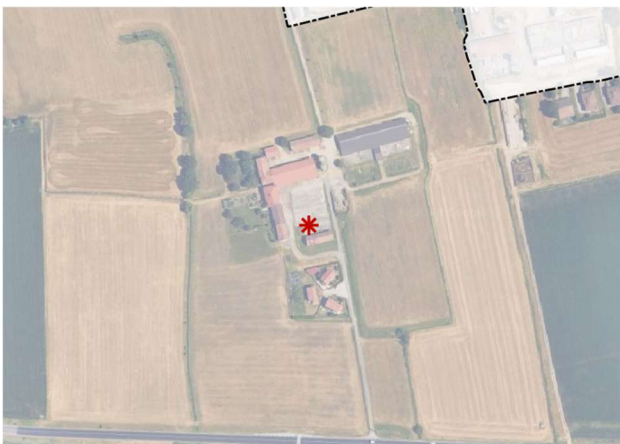
6. CASCINA BELVEDERE



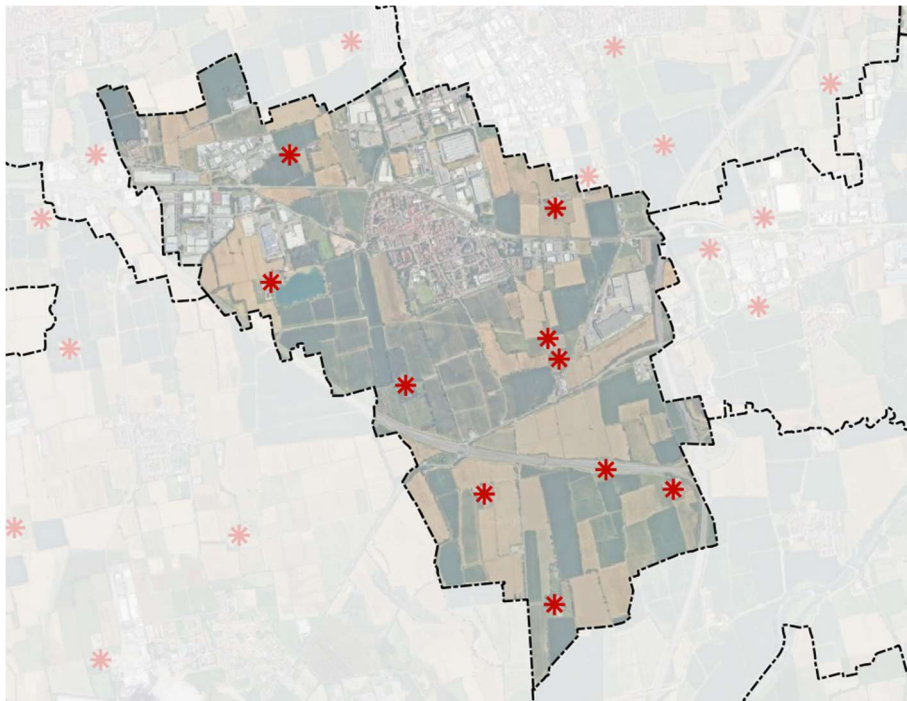
7. CASCINA DI MEZZO



8. CASCINA GRANDE



9. CASCINA MERONA

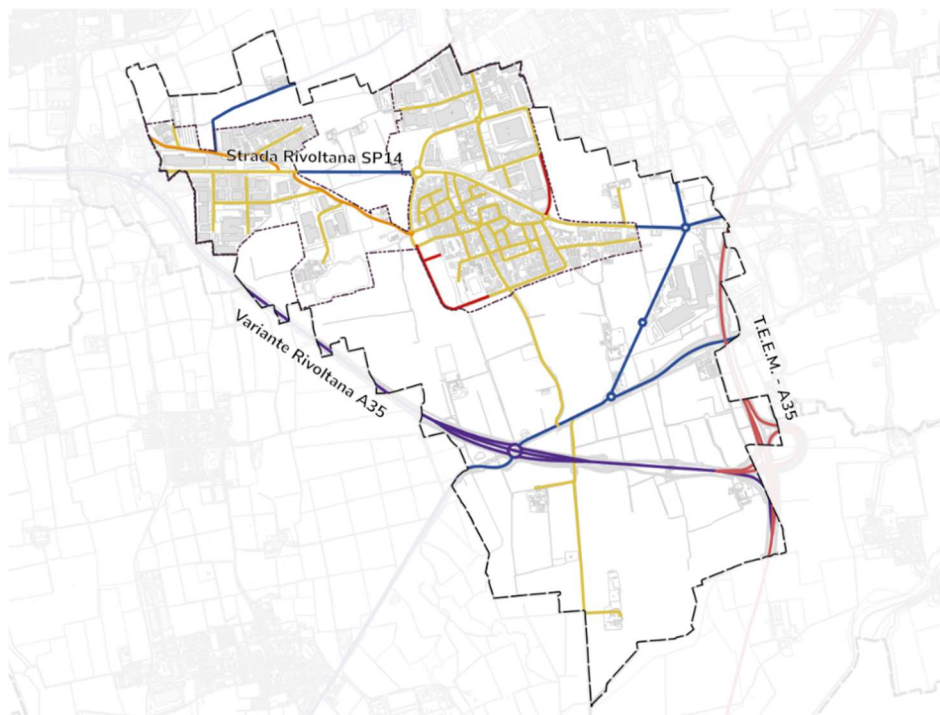


Insedimenti rurali di rilevanza paesistica nel territorio comunale di Liscate (fonte Geoportale Lombardia)

7.7 Mobilità

L'infrastruttura che maggiormente incide e caratterizza il territorio comunale di Liscate è la Strada Provinciale SP14, denominata "Strada Rivoltana" che collega il Comune di Liscate con Milano, e si estende ad est verso la provincia di Cremona e infine di Bergamo. Con lo sviluppo antropico del Comune di Liscate avvenuto negli scorsi decenni, questo asse viario risulta immerso ad oggi in un contesto fortemente edificato e densamente abitato. Difatti, la strada Rivoltana taglia il tessuto urbanistico del comune, interponendosi tra l'area storico-residenziale (a sud) e l'area commerciale/produttiva (a nord).

Negli anni, questo contesto, insieme alla realizzazione della Tangenziale Esterna Est Milano (A35), ha cominciato ad assumere diverse problematiche dato l'elevato carico automobilistico passante da questa strada, tale per cui è risultato necessario un progetto di Variante al tratto stesso in concomitanza del Comune di Liscate e di collegamento con il nuovo asse autostradale. Questo progetto risulta particolarmente strategico poiché funge da bypass scaricando sul nuovo link infrastrutturale gran parte del traffico veicolare che accede all'Autostrada A35.



Sistema infrastrutturale Comune di Liscate

Ad oggi la Strada Provinciale "S.P.14- Rivoltana" ha assunto i connotati di un elemento critico per il Comune di Liscate, causando in primis problemi per la sicurezza, tra gli altri.

Per quanto riguarda il centro storico, invece, si rileva un traffico lineare di attraversamento di carattere locale.

7.8 Radioattività

Esistono due tipi di radiazioni che possono avere un impatto sulla salute umana: ionizzanti e non ionizzanti. Le radiazioni ionizzanti includono quelle derivanti da materiali radioattivi utilizzati per scopi medici e industriali, mentre le radiazioni non ionizzanti sono emesse da dispositivi come telefoni cellulari e apparecchiature elettriche.

Per quanto riguarda il Comune di Liscate, non sono presenti fonti significative di radiazioni ionizzanti. Tuttavia, è importante monitorare l'esposizione della popolazione alle radiazioni non ionizzanti, specialmente quelle derivanti da antenne per le telecomunicazioni e linee elettriche ad alta tensione.

7.9 Rifiuti

La gestione dei rifiuti nel Comune di Liscate segue il piano regionale per la raccolta e lo smaltimento. Negli ultimi anni, sono stati fatti progressi nella raccolta differenziata, ma è ancora necessario promuovere pratiche più efficienti per ridurre la produzione di rifiuti e migliorare il riciclo.

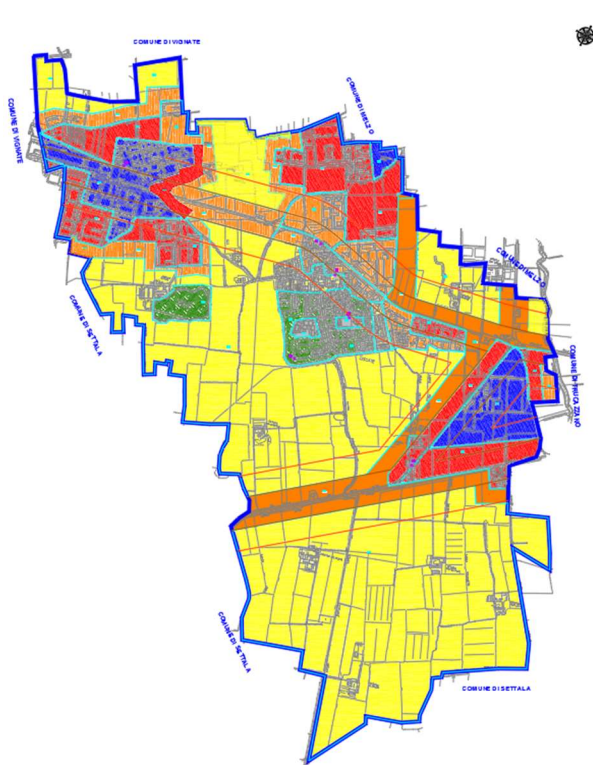
La corretta gestione dei rifiuti è fondamentale per ridurre l'impatto sull'ambiente. Lo smaltimento improprio può inquinare il suolo e le acque sotterranee, oltre a contribuire all'emissione di gas serra. Per questo motivo, il Piano deve includere misure per incentivare il riciclo e il riutilizzo dei materiali.

7.10 Rumore

L'inquinamento acustico è un altro elemento da considerare nel Rapporto Ambientale. Fonti di rumore possono essere il traffico stradale, le attività industriali e le infrastrutture ferroviarie. Nel Comune di Liscate, le principali fonti di rumore sono legate alla viabilità, in particolare lungo la SP14 e le altre arterie stradali.

Per ridurre l'impatto del rumore, il Piano dovrebbe includere misure come la creazione di barriere acustiche lungo le strade principali e la promozione di mezzi di trasporto meno rumorosi.

Il Comune di Liscate è dotato di Piano di Azzonamento Acustico, secondo quanto previsto dal DPCM 1 marzo 1991 - approvato solamente nel marzo 1997, è stato definitivamente approvato il documento di classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi della L.n. 447/95 e della L.r. 13 del 10/08/2001 in aggiornamento del piano esistente.



LEGENDA ALLA TAVOLA 5.1		VALORI LIMITE DI IMMISSIONE (D.P.C.M. 14/11/97) (D.P.C.M. 01/03/91)	
CAMPITURA	CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	LIMITE DIURNO	LIMITE NOTTURNO
		Leq (A)	Leq (A)
	I AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	50	40
	II AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	55	45
	III AREE DI TIPO MISTO	60	50
	IV AREE AD INTENSA ATTIVITA' UMANA	65	55
	V AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	70	60
	VI AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	70	70

VALORI LIMITE DI EMISSIONE (D.P.C.M. 14/11/97)		VALORI DI QUALITA' (D.P.C.M. 14/11/97)		VALORI DI ATTENZIONE (D.P.C.M. 14/11/97)	
LIMITE DIURNO	LIMITE NOTTURNO	LIMITE DIURNO	LIMITE NOTTURNO	LIMITE DIURNO ORARIO	LIMITE NOTTURNO ORARIO
Leq (A)	Leq (A)	Leq (A)	Leq (A)	Leq _h (A)	Leq _n (A)
45	35	47	37	60	45
50	40	52	42	65	50
55	45	57	47	70	55
60	50	62	52	75	60
65	55	67	57	80	65
65	65	70	70	80	75

Piano Comunale di azzonamento acustico del Comune di Liscate (MI) – Tav. 5.1

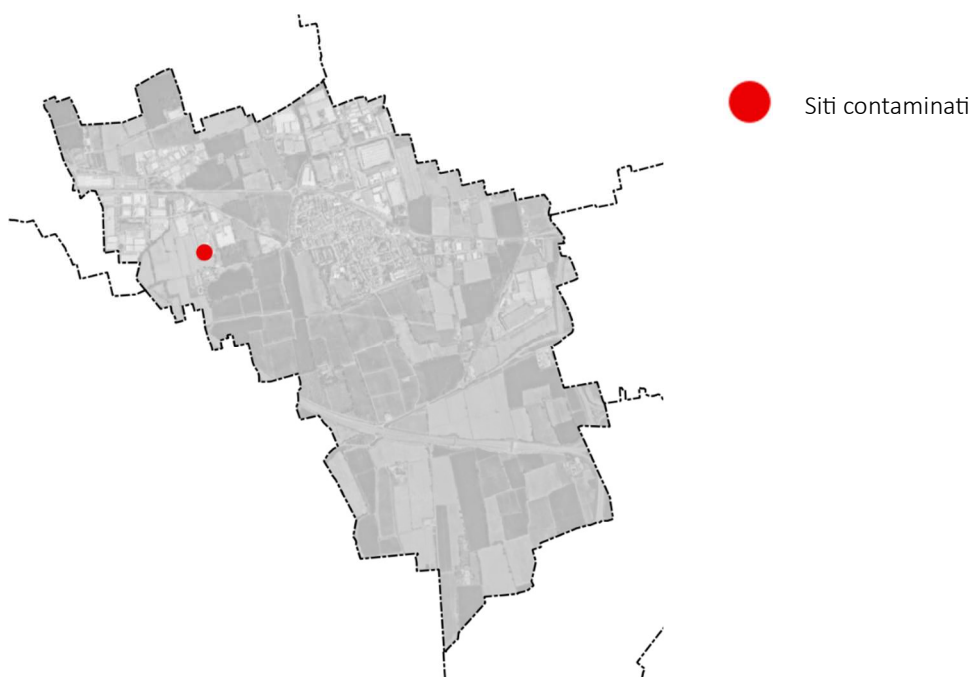
7.11 Suolo

L'uso del suolo è strettamente legato all'espansione urbana e all'agricoltura. Negli ultimi decenni, in Lombardia, c'è stata una crescita significativa dell'urbanizzazione, che ha portato a un aumento del consumo di suolo. Questo fenomeno ha impatti negativi sull'ambiente, come la perdita di aree verdi, l'aumento del rischio di alluvioni e l'erosione della biodiversità.

Nel Comune di Liscate, il Piano di Governo del Territorio deve prevedere un uso del suolo equilibrato, limitando l'espansione urbana non necessaria e proteggendo le aree agricole e naturali. Inoltre, è necessario promuovere la riqualificazione di aree già urbanizzate per ridurre il consumo di nuove terre.

All'interno del territorio Comunale di Liscate, in particolare, è stato rilevato un unico sito contaminato. Questo viene classificato con codice MI 122.0009 e denominato AIR LIQUIDE ITALIA SERVICE.

Tale ambito viene raffigurato nell'immagine che segue.



Cartografia dei siti contaminati a Liscate (fonte Geoportale Regione Lombardia)

8.0 Piani e Programmi sovralocali di riferimento

Per la determinazione dell'ambito di influenza delle previsioni contenute nel documento di piano del PGT è necessario considerare i piani e i programmi di scala sovralocale che il Piano dovrà considerare e rispettare in fase di redazione e di scelte di piano.

L'eventuale non compatibilità o parziale contrasto tra piani sovraordinati e piano locale può portare ad una ridefinizione delle azioni di pianificazione comunale allo scopo di adeguarsi allo strumento sovralocale, oppure in un'ottica di sussidiarietà orizzontale, ad una modifica dei documenti sovraordinati sulla scorta delle dimostrate esigenze dell'istituzione locale.

Successivamente sono riportati i piani e i programmi rilevanti per il contesto locale in analisi che costituiscono il quadro di riferimento programmatico.

Regione Lombardia	P.T.R. - Piano Territoriale Regionale
	P.P.R. - Piano Paesaggistico Regionale
	P.E.A.R. - Programma Energetico Regionale Ambientale
	P.R.I.A. - Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria
	P.R.G.R. - Piano Regionale Gestione Rifiuti
	P.T.A. - Piano di Tutela delle Acque
	P.G.R.A. - Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Bacino del Po
	P.R.M.C. - Piano Regionale della Mobilità Ciclistica
Città Metropolitana di Milano	P.T.M. - Piano Territoriale Metropolitano
	Piano Faunistico venatorio
	P.I.F. - Piano di Indirizzo Forestale

8.1 Piano Territoriale Regionale e Piano Paesaggistico Regionale

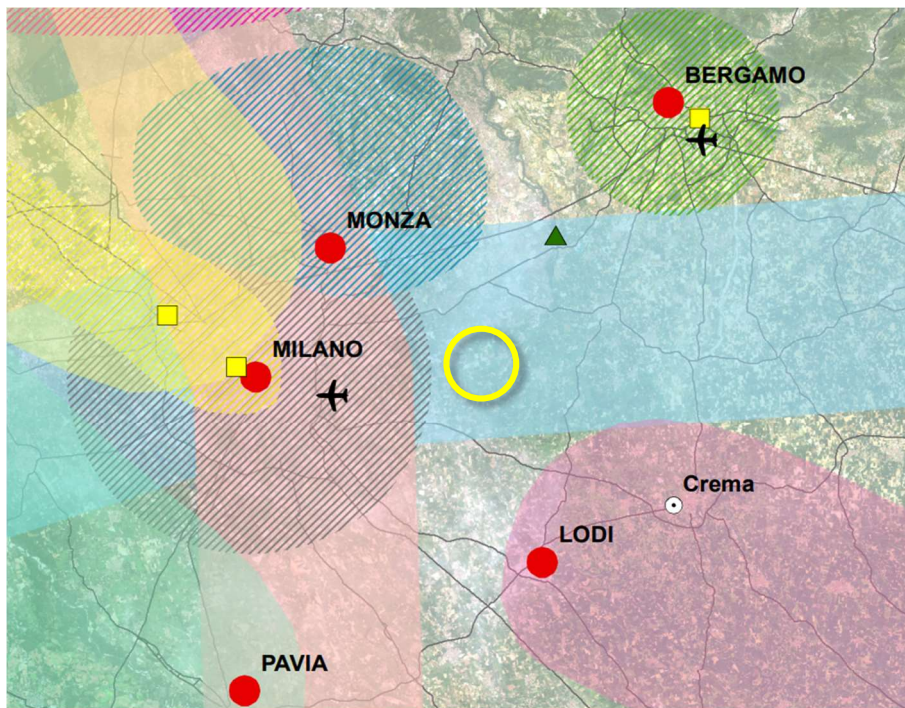
Piano Territoriale Regionale - PTR

Il Piano territoriale Regionale è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale; il piano, sulla base dei punti di forza e di debolezza del territorio, redige la "visione strategica" della programmazione generale e di settore in coerenza con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale.

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023 e pubblicata sul bollettino ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 26 del 1° luglio 2023.

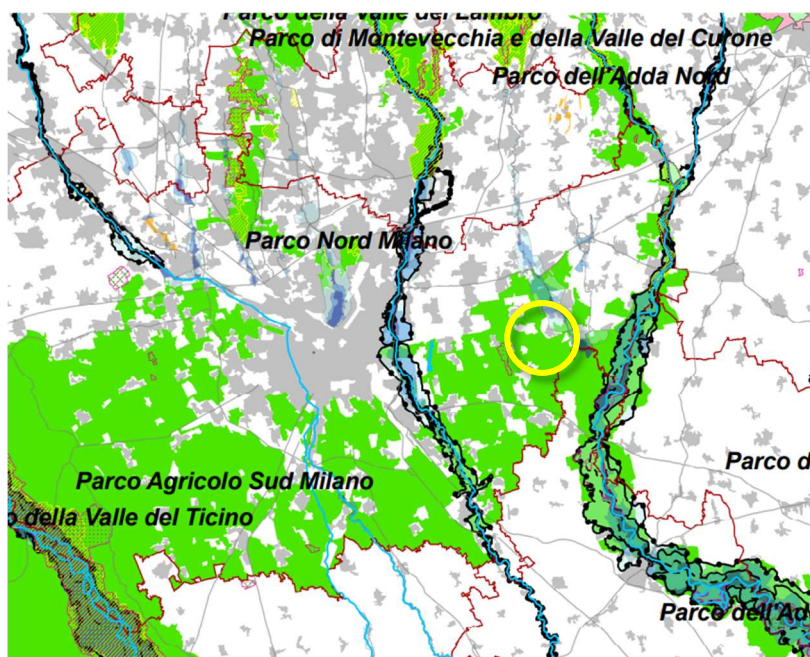
Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali

di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio. Inoltre il PTR ha natura ed effetti di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come previsto dalla legislazione nazionale (decreto legislativo n. 42 del 2004)



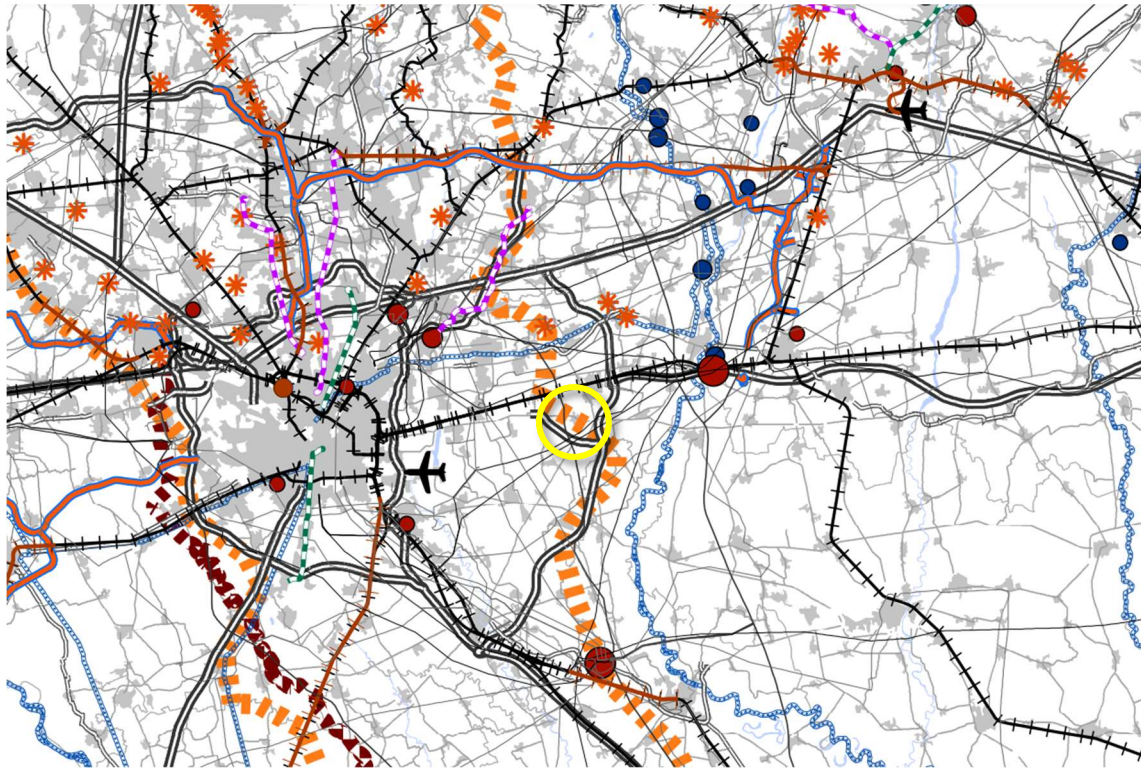
Piano Territoriale Regionale- Polarità e poli di sviluppo regionale – Tav. 1

Il Comune di Liscate rientra all'interno del Corridoio V – Lisbona – Kiev.



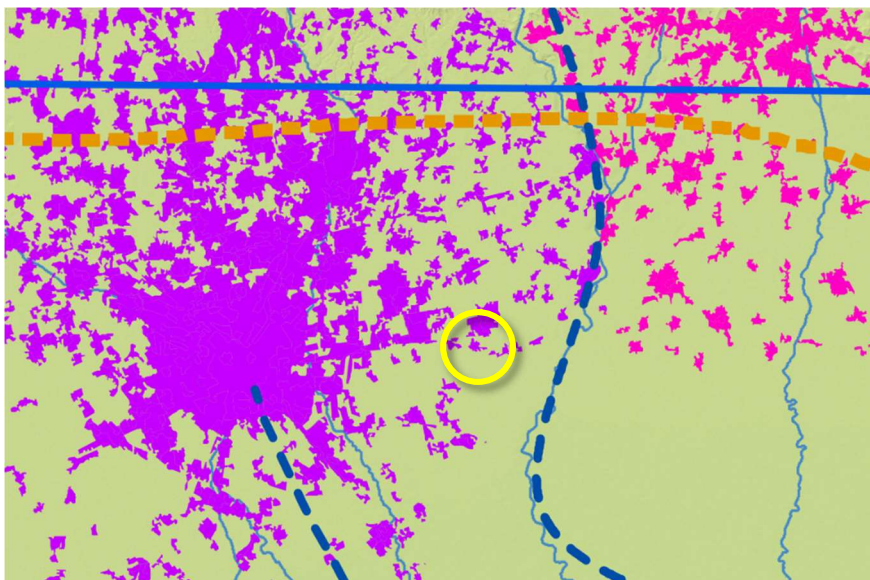
Piano Territoriale Regionale- Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Tav. 2

Il PTR indica la presenza dei Parchi Regionali e dei Parchi Naturali. Sul territorio di Liscate, viene segnalata la presenza del Parco Agricolo Sud Milano (PASM).



Piano Territoriale Regionale- Infrastrutture prioritarie per la Lombardia – Tav. 3

Il territorio Comunale di Liscate viene attraversato dalla variante all'autostrada A35 (Bre.Be.Mi) e il nuovo asse autostradale Tangenziale Est Esterna Milano (T.E.E.M.).



Piano Territoriale Regionale – I sistemi territoriali del PTR – Tav. 4

Liscate è localizzato all'interno del sistema territoriale metropolitana, settore ovest.

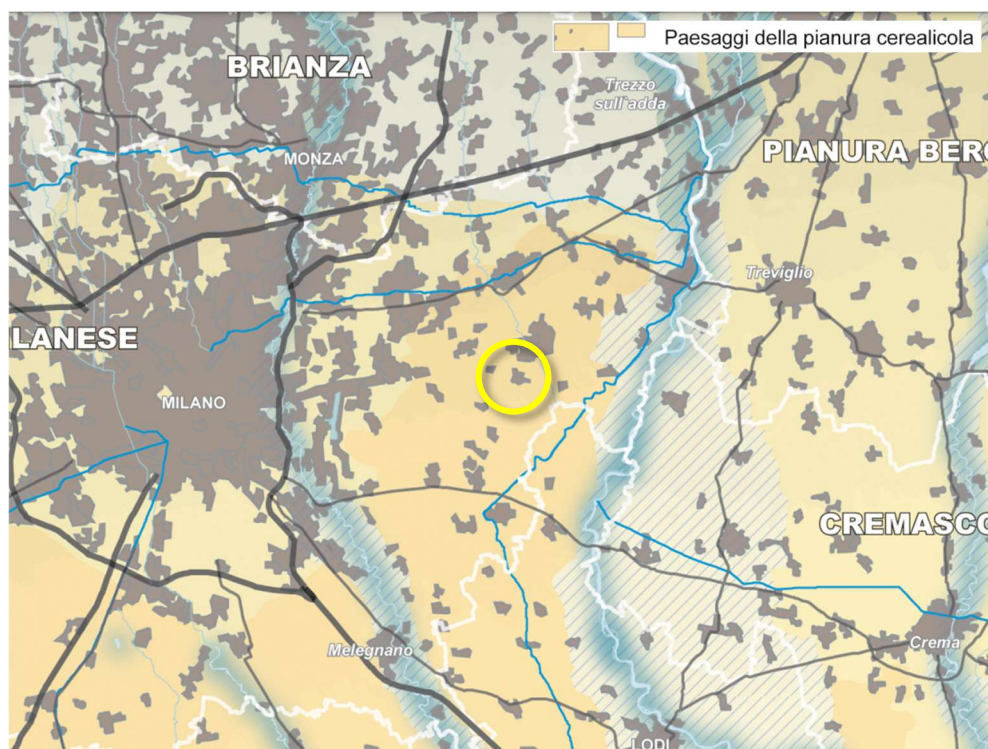
Piano Paesaggistico Regionale - PPR

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è uno strumento della Regione Lombardia volto a tutelare e valorizzare il paesaggio, in linea con la Convenzione europea sul paesaggio. Funziona sia come quadro di riferimento che come strumento di disciplina paesaggistica, fornendo regole e indirizzi da applicare su tutto il territorio lombardo, in conformità con l'approccio sussidiario della Regione.

Il paesaggio della bassa pianura, in cui si trova il Comune di Liscate, è frutto di secoli di agricoltura e rappresenta una delle terre più fertili d'Europa, con radici storiche che risalgono all'epoca preromana, romana e medievale. Il sistema irriguo, alimentato da fiumi e fontanili, è essenziale per l'organizzazione agricola e il paesaggio, in particolare con la presenza delle cascine, che fungono da centri di gestione per le grandi aziende agricole.

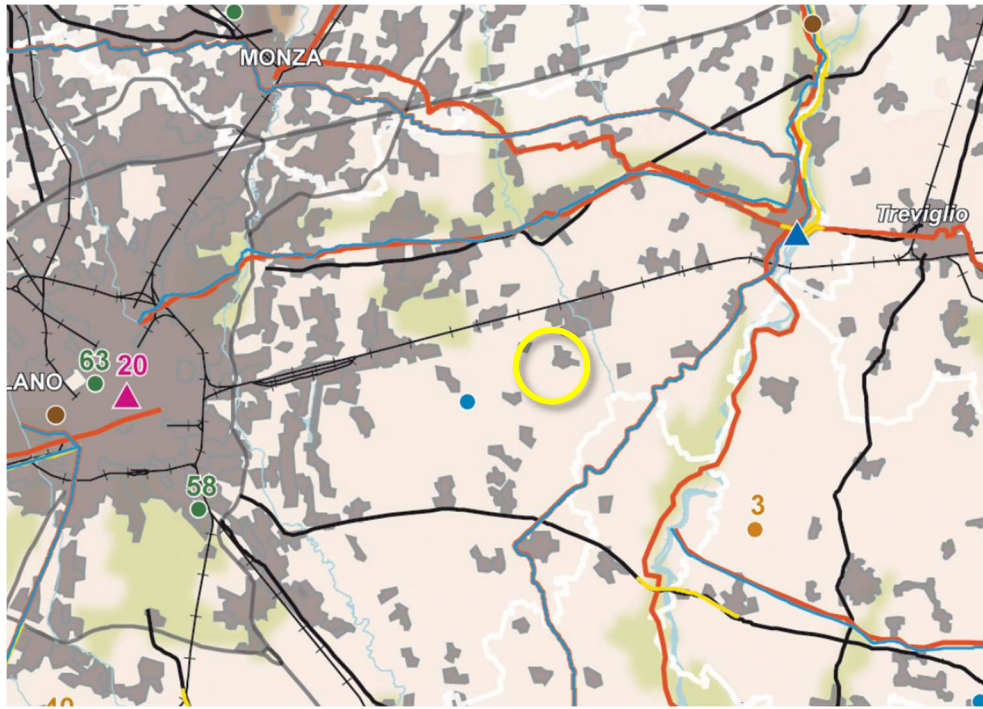
È fondamentale tutelare i paesaggi della bassa pianura, preservando la loro struttura storica e la loro produttività agricola. Questo richiede flessibilità nell'adattamento delle coltivazioni alle dinamiche economiche, garantendo nel contempo il rispetto per l'unicità del paesaggio che rappresenta una parte significativa dell'identità regionale e della tradizionale prosperità padana.

Il Comune di Liscate si localizza nell'unità di paesaggio della bassa pianura, all'interno dei paesaggi della pianura cerealicola.



Piano Paesaggistico Regionale – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio – Tav. A

Non si rilevano sul territorio comunale elementi identificativi o percorsi di interesse paesaggistico, come visionabile dal seguente elaborato.

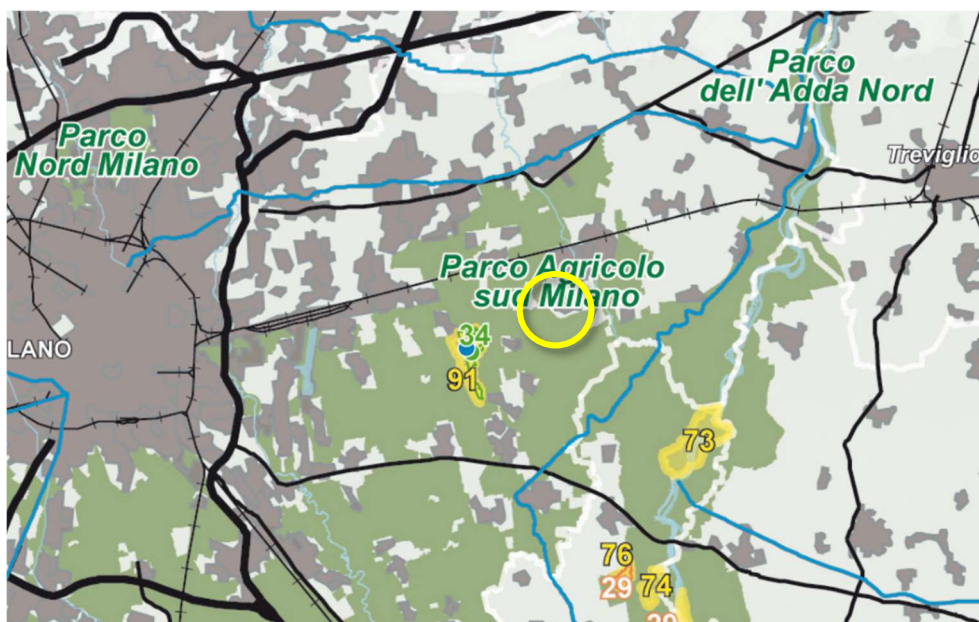


Piano Paesaggistico Regionale – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico – Tav. B

Dall'elaborato C del PPR, vengono evidenziate le informazioni riguardanti le istituzioni per la tutela della natura. Dalla sua analisi, emerge come gran parte della superficie del territorio comunale è localizzata all'interno del Parco Agricolo Sud Milano.

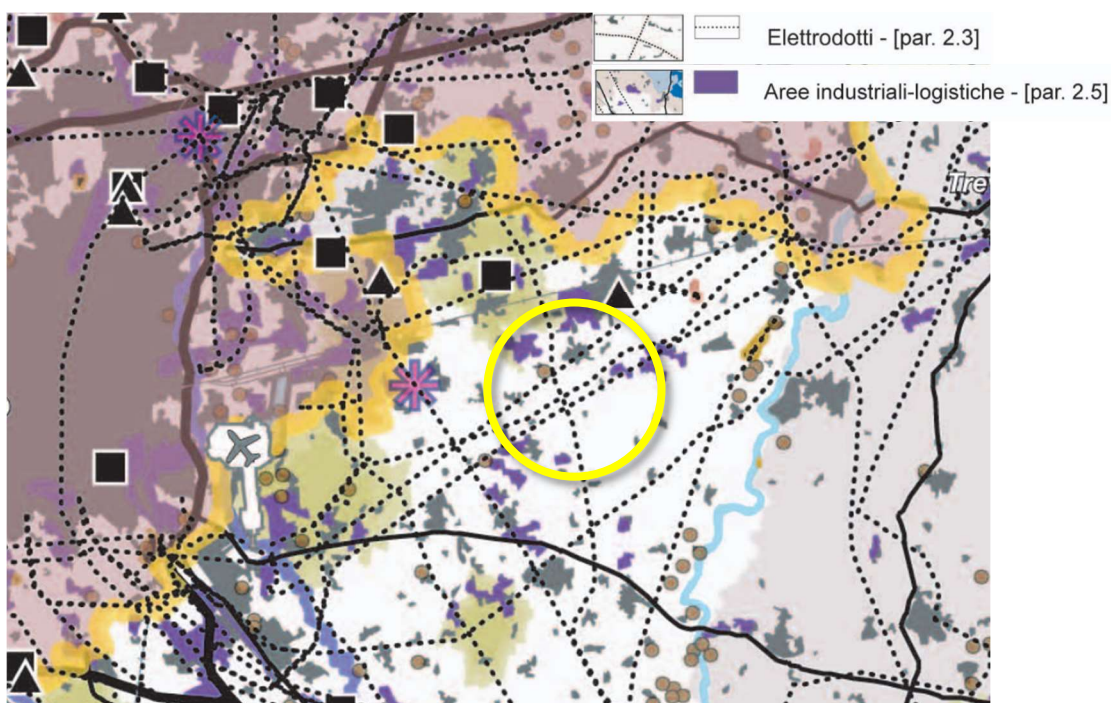
A sud-ovest del Comune vengono individuati nel PTR e nel PPR i due seguenti ambiti:

- “Sorgenti della Muzzetta”, individuata dall'elaborato C con il codice 34. Viene istituita con DCR 1800 del 15 novembre 1984, il cui piano di gestione è stato approvato con DGR 36311 del 18 maggio 1993. Tale riserva naturale, inoltre, è tutelata come un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) individuato dal Codice IT2050009;
- “Boschi e Lanca di Comazzo”, individuata dall'elaborato C con il codice 73. Tale ambito della provincia di Lodi, viene tutelato come un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) individuato con Codice IT2090002.



Piano Paesaggistico Regionale – Istituzioni per la tutela della Natura – Tav. C

All'interno de territorio comunale di Liscate si rileva la presenza di linee di *elettrodotti* e la presenza di *aree industriali-logistiche*.



Piano Paesaggistico Regionale – Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale – Tav. F

I rischi di degrado paesaggistico rilevati dall'elaborato H del PPR che possono investire il Comune di Liscate sono i seguenti:

1. Processi di urbanizzazione e infrastrutturazione
2. Abbandono e dismissione

3. Criticità ambientale



RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA	CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABBANDONO E DIMISSIONE	CRITICITA' AMBIENTALE
AMBITO	X	X		X	
		X			X
		X		X	X
		X	X	X	
	X	X	X	X	X

Piano Paesaggistico Regionale – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti – Tav. H

8.2 Programma Energetico Ambientale Regionale – P.E.A.R.

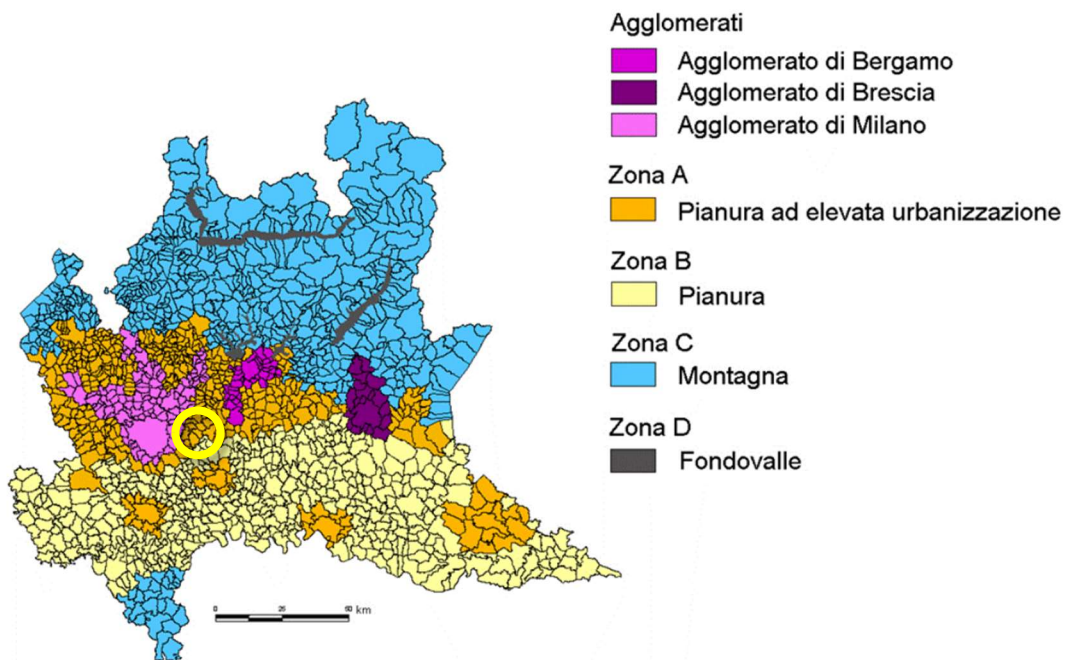
In ambito energetico e ambientali, Regione Lombardia adotta il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) dove si definiscono gli obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER) in coerenza con le quote obbligatorie assegnate nell'ambito del cosiddetto decreto "burden sharing" e con la programmazione comunitaria 2014-2020. Il programma è però stato approvato solo con la dgr 3706 del 12 giugno 2015.

Il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) stabilisce le linee guida per l'energia in Lombardia, promuovendo l'uso di energie rinnovabili e l'efficienza energetica. L'obiettivo è ridurre le emissioni di gas serra, migliorare la qualità dell'aria e limitare la dipendenza dalle fonti energetiche fossili.

Il Comune di Liscate, nell'ambito della pianificazione territoriale, deve tenere in considerazione le linee guida del PEAR per favorire lo sviluppo di edifici a basso consumo energetico e promuovere l'uso di fonti rinnovabili, come il fotovoltaico e l'energia eolica.

8.3 Piano Regionale per Qualità dell'Aria – PRIA

Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA) è lo strumento di pianificazione e programmazione di Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria, mirato a ridurre le emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente.



Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell’Aria – Zonizzazione del territorio regionale per tutti gli inquinanti

Il Comune di Liscate rientra all’interno della zona A “Pianura ad elevata urbanizzazione”, che viene così descritta:

L’area è caratterizzata da densità abitativa ed emissiva comunque elevata, tuttavia inferiore a quella degli agglomerati, e da consistente attività industriale. Ricadono in questa zona la fascia di Alta Pianura (esclusi gli agglomerati) e i capoluoghi della Bassa Pianura (Pavia, Lodi, Cremona e Mantova) con i Comuni attigui. L’area è caratterizzata da una situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione).

Gli obiettivi generali della pianificazione e della programmazione regionale per la qualità dell’aria sono:

- rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti;
- preservare da peggioramenti nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite.

8.4 Programma Regionale per la Gestione dei Rifiuti urbani PRGR e il Piano di Bonifica PRB

Il PRGR è il piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e per la riduzione dei rifiuti prodotti, puntando su riciclo e riuso. Il Piano di Bonifica (PRB), invece, riguarda la bonifica di siti contaminati.

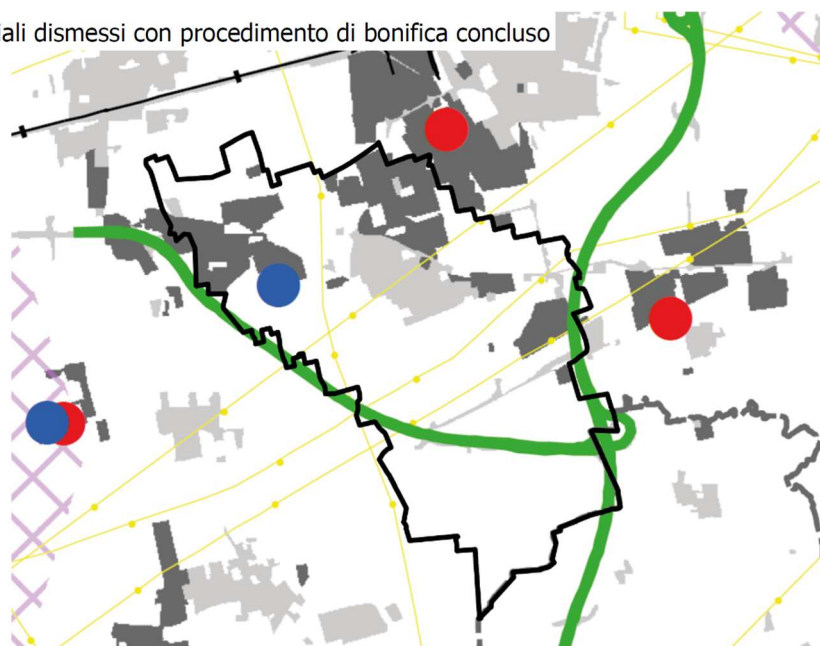
Il Piano stabilisce obiettivi ulteriori rispetto a quelli presenti nella normativa di settore e finalizzati al raggiungimento di un elevato livello di sostenibilità per il sistema di gestione dei rifiuti e, ove non specificato diversamente, si pone come orizzonte temporale per il raggiungimento degli stessi l'anno 2020.

Il PRGR propone delle Linee guida per la costruzione di un capitolato per l'affidamento dei servizi di igiene urbana e Linee guida per la stesura di regolamenti comunali di gestione dei rifiuti urbani e assimilazione rifiuti speciali che rappresentano degli strumenti attuativi del Programma Regionale Gestione dei Rifiuti (PRGR), finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, di miglioramento delle qualità delle frazioni di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato e d'incremento dell'avvio a recupero di materia, definiti dal PRGR stesso.

Le linee guida sono rivolte a tutti i comuni e hanno lo scopo di rappresentare uno strumento utile per la stesura di un buon testo dei documenti sopra citati, coerenti con gli obiettivi stabiliti dalla PRGR.

All'interno del territorio comunale di Lisiate, è presente un unico sito industriale dismesso con un procedimento di bonifica concluso.

- Siti industriali dismessi con procedimento di bonifica concluso



PRB – Rapporto dei siti dismessi e delle discariche con gli Areali di Programmazione della Rigenerazione, il tessuto urbano e la rete infrastrutturale – Tav. 8

8.5 Piano di Tutela delle Acque (PTA) e Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è lo strumento utilizzato in Lombardia per gestire le risorse idriche, garantendo la protezione della loro qualità e quantità. Si compone di due parti:

- L'Atto di Indirizzo, che definisce le linee strategiche regionali.

- Il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), che stabilisce le misure per raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale.

Il PTUA del 2016, aggiornato rispetto alla versione del 2006, promuove:

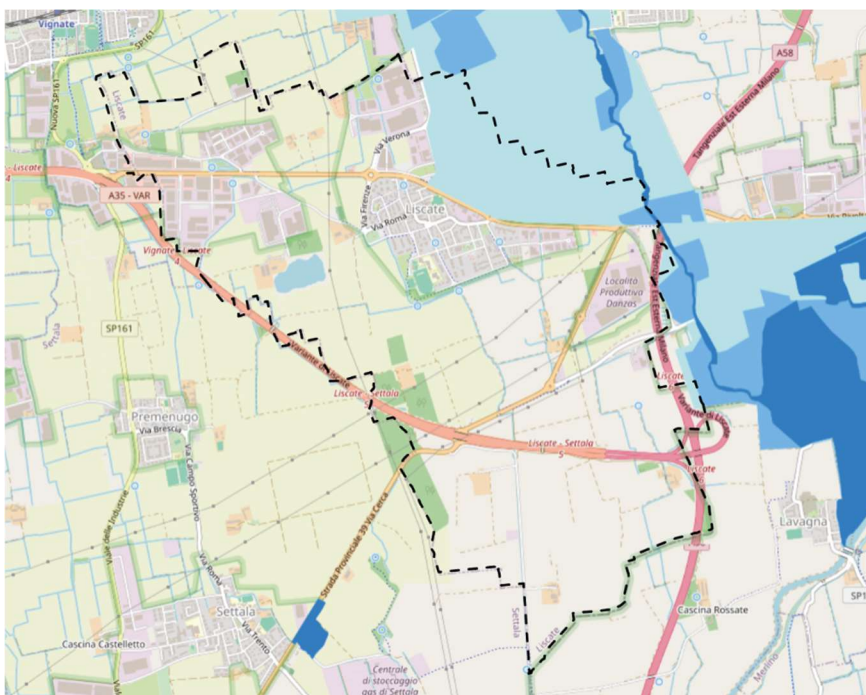
- Uso sostenibile dell'acqua, con priorità per quella potabile.
- Garantire acqua di qualità a costi accessibili.
- Salvaguardia degli ambienti acquatici e delle aree fluviali.
- Aumento della fruibilità delle acque e protezione dei servizi ecosistemici.
- Ripristino della qualità idromorfologica dei corpi idrici, prevenendo dissesti idrogeologici.

Gli obiettivi ambientali principali sono il mantenimento o raggiungimento di uno stato di buona qualità per le acque superficiali e sotterranee e, ove possibile, uno stato elevato.

8.6 Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Bacino del Po

Il PGRA è un piano che serve a prevenire e gestire il rischio di alluvioni nella Regione Lombardia, in particolare nel bacino del fiume Po. Questo piano prevede interventi per ridurre il rischio idrogeologico, migliorare la gestione delle risorse idriche e proteggere le aree più vulnerabili.

Liscate, essendo situato in una zona a rischio moderato di alluvioni, deve integrare nel suo Piano di Governo del Territorio misure di prevenzione e gestione del rischio, migliorando la pianificazione urbanistica per ridurre i danni potenziali in caso di alluvioni.



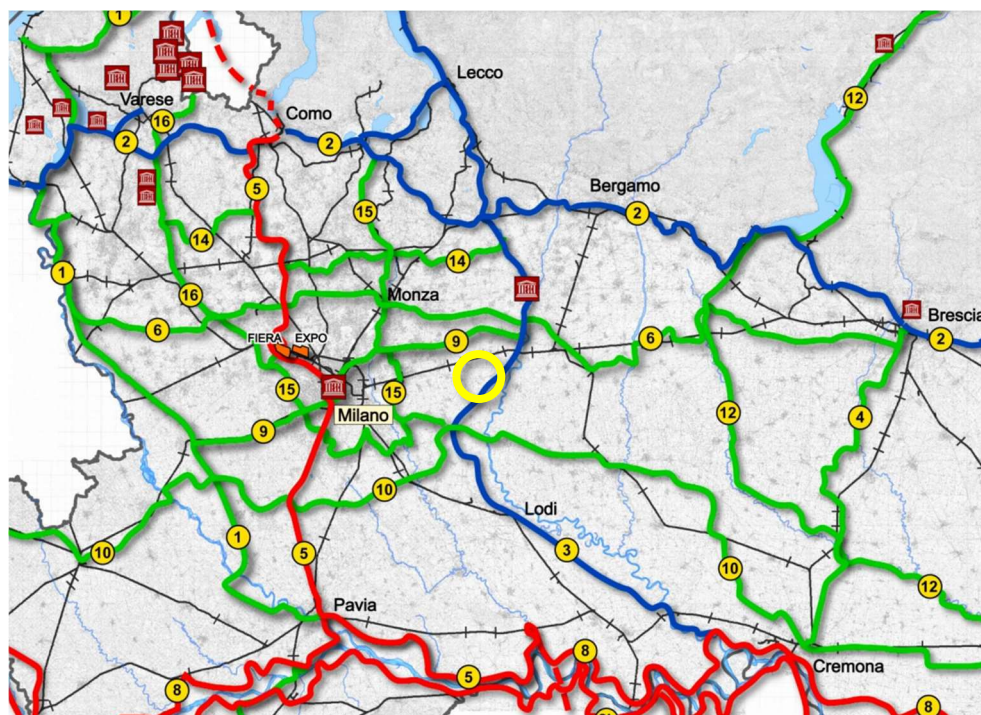
- L – P1 Aree allagabili
- M – P2 Aree allagabili
- H – P3 Aree allagabili

PGRA – Cartografia aree allagabili

8.7 Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)

Il PRMC promuove la mobilità ciclistica in Lombardia, cercando di ridurre il traffico automobilistico e migliorare la qualità dell'aria. Vengono incentivati la creazione di piste ciclabili, aree di sosta sicure per le biciclette e infrastrutture dedicate.

Il Comune di Liscate non si colloca su nessuna rete ciclabile di interesse regionale in particolare. Tuttavia, si segnala la vicinanza con la 03 – Adda a sud ovest, e con la 09 – Navigli a nord.



Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) – Allegato 1 – Rete Ciclabile Regionale

8.8 Piano Territoriale Metropolitano (PTM) di Milano

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) rappresenta lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città Metropolitana di Milano, coerente con gli indirizzi espressi dal Piano Territoriale Strategico.

Il PTM definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale, in relazione ai temi individuati dalle norme e dagli strumenti di programmazione nazionali e regionali. I contenuti del PTM assumono efficacia paesaggistico-ambientale, attuano le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e sono parte integrante del Piano del Paesaggio Lombardo.

In coerenza con il quadro definito dagli Accordi internazionali sull'ambiente, tale Piano, improntato al principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale, presenta tra i suoi obiettivi fondativi la tutela delle risorse non rinnovabili e il contrasto ai cambiamenti climatici e assegna grande rilievo strategico alla qualità del territorio, allo sviluppo insediativo sostenibile, alla rigenerazione urbana e territoriale

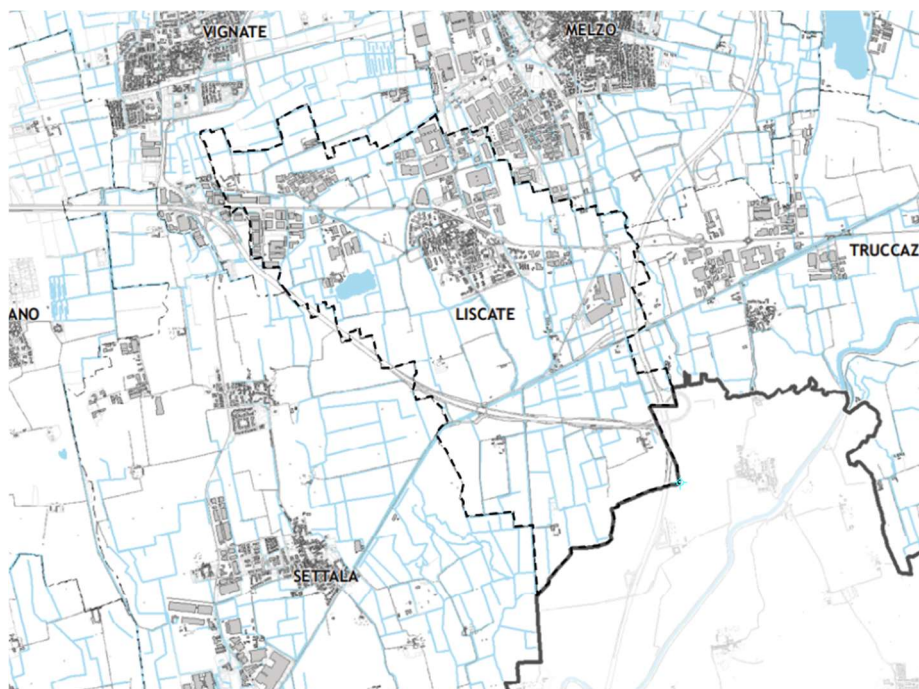
Al PTM, approvato l'11 maggio 2021 con Delibera di Consiglio Metropolitano n. 16, si conformano le programmazioni settoriali e i piani di governo del territorio dei comuni compresi nella Città metropolitana.

Il Piano ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia- Serie Avvisi e Concorsi n. 40, secondo quanto prescritto all'art. 17, comma 10 della Legge Regionale 12/2005.

Il PTM individua 10 obiettivi generali:

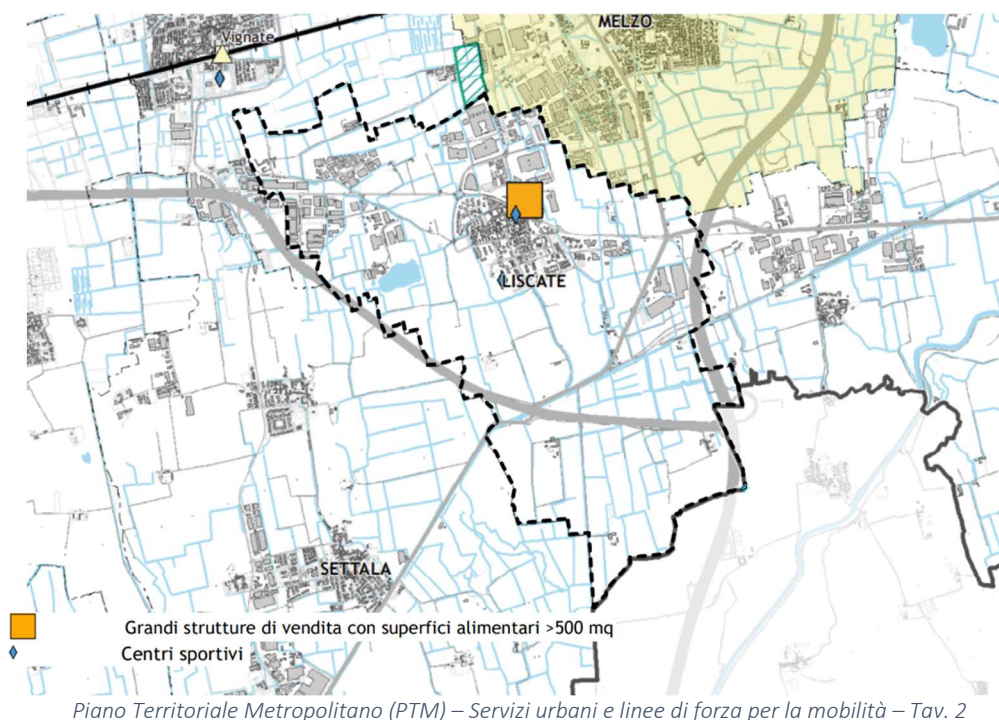
1. Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente;
2. Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni;
3. Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo;
4. Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato;
5. Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano;
6. Potenziare la rete ecologica;
7. Sviluppare la rete verde metropolitana;
8. Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque;
9. Tutelare e diversificare la produzione agricola;
10. Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.

Per quanto riguarda le tematiche relative al sistema paesistico-ambientale, adeguandosi agli obiettivi e alle misure generali di tutela paesaggistica dettati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) e alle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il PTM presenta una lettura del paesaggio finalizzata all'individuazione di ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica metropolitana di prevalente valore naturale, storico-culturale, simbolico-sociale, fruitivo e visivo-percettivo e di situazioni di degrado e compromissione paesaggistica o a rischio di degrado.



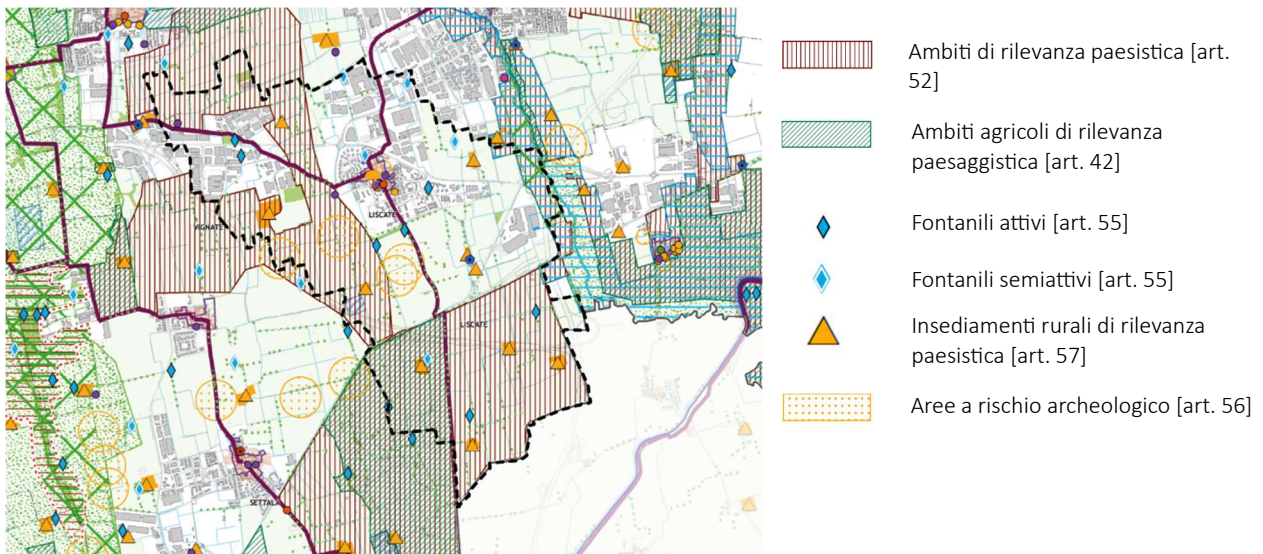
Piano Territoriale Metropolitan (PTM) – Sistema Infrastrutturale – Tav. 1

Sul territorio comunale di Liscate viene segnalata la presenza di una grande struttura di vendita con superfici alimentari (>500 mq) e dei centri sportivi.



Sul territorio comunale di Liscate sono presenti i seguenti elementi:

1. Ambiti di rilevanza paesistica tutelati e normati dall'articolo 52 delle Norme Tecniche del PTM e, in particolare, evidenzia il Parco Agricolo Sud Milano.
2. Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica, tutelati e normati dall'articolo 42 delle norme Tecniche del PTM.
3. Fontanili attivi e semiattivi, tutelati dall'articolo 55 delle Norme Tecniche del PTM, per i quali in particolare si prevedono interventi di riqualifica della testa e dell'asta fino ad almeno 200 metri, o minore ove questo sia più corta; interventi necessari per la normale manutenzione della testa e dell'asta, da effettuarsi con tecniche che mantengano la funzione idraulica dei fontanili ed interventi per la fruizione, purché compatibili con la conservazione e valorizzazione naturalistica del bene e la naturalità delle sponde.
4. Insediamenti rurali di rilevanza paesistica tutelati dall'articolo 57 delle Norme Tecniche del PTM.
5. Aree a rischio archeologico con riferimento all'articolo 56 delle Norme Tecniche del PTM. La normativa li definisce come aree caratterizzate dall'accertato ritrovamento di beni di interesse archeologico e corrispondenti a un buffer di 75 o 200 metri dal punto del ritrovamento stesso.



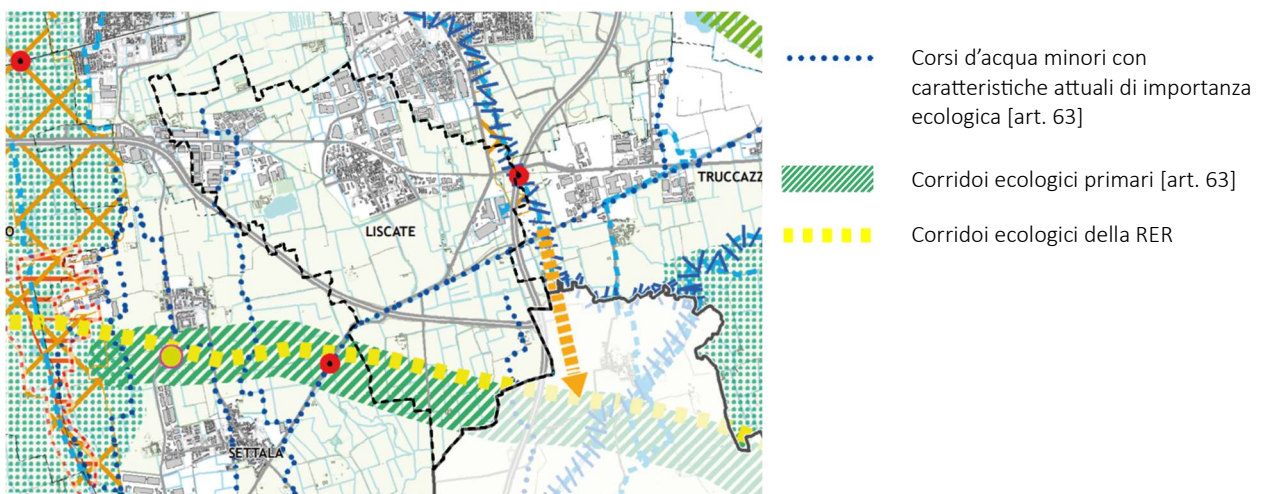
Piano Territoriale Metropolitan (PTM) – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica – Tav. 3a_3d

Dall’elaborato 4 del PTM, si evidenziano due degli elementi normati e tutelati dall’art. 63 delle Norme Tecniche del PTM, ovvero:

- Corridoi ecologici primari
- Corsi d’acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica

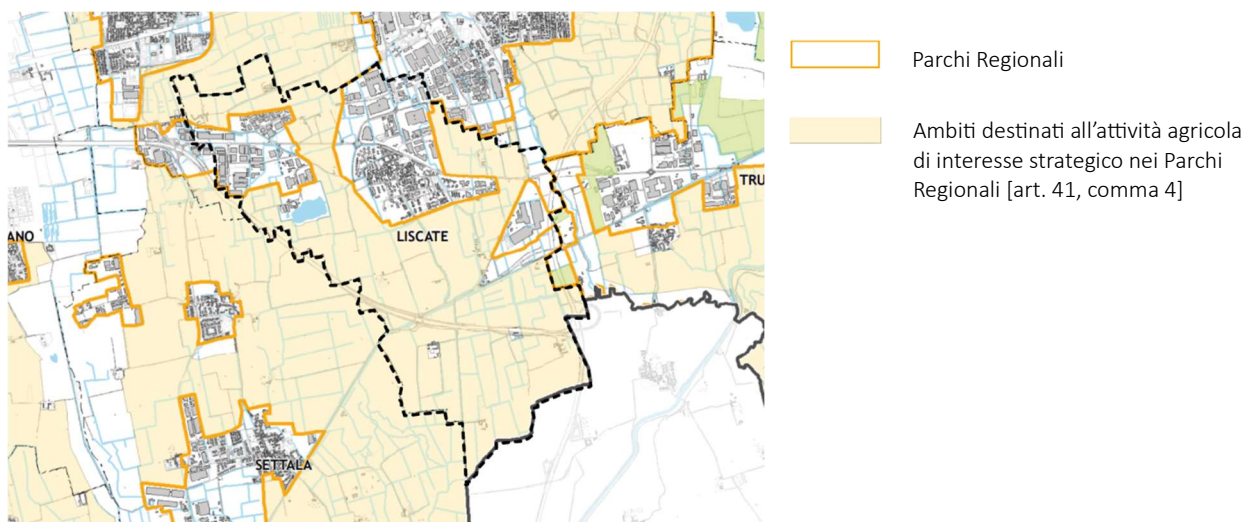
Come stabilito dal medesimo articolo, i comuni:

- a. individuano a scala di maggior dettaglio i corridoi ecologici e le direttrici di permeabilità;
- b. definiscono le modalità di intervento di cui al comma 2 in modo che le trasformazioni consentite non pregiudichino gli obiettivi di funzionalità ecologica;
- c. verificano l’eventualità della procedura di Valutazione di Incidenza per piani e interventi che riguardino le connessioni ecologiche sovrapposte a quelle indicate dalla Rete Ecologica Regionale;
- d. individuano eventuali interventi specifici di riqualificazione e potenziamento ecologico ed ulteriori aree di connessione ecologica di livello locale a completamento del progetto della Città metropolitana.



Piano Territoriale Metropolitan (PTM) – Rete Ecologica Metropolitana – Tav. 4

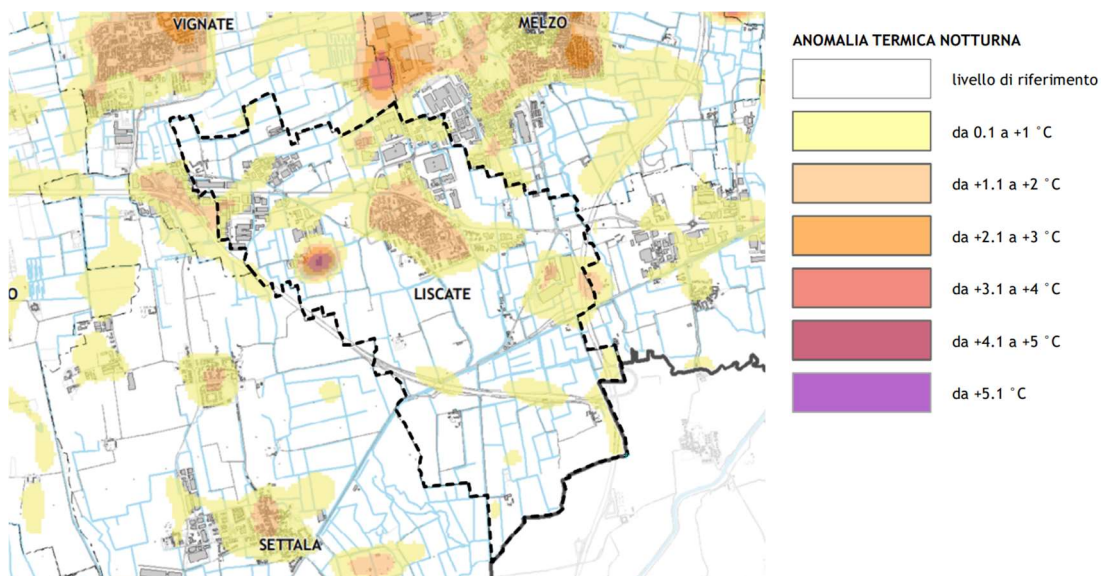
Si evidenzia come la quasi totalità degli ambiti agricoli all'interno del territorio comunale di Liscate, faccia parte del Parco Regionale Parco Agricolo Sud Milano. I campi agricoli al suo interno vengono nominati "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali". Per questi, il comma 4 dell'art. 42 delle Norme Tecniche del PTM prevede quanto segue: "All'interno del territorio dei Parchi regionali gli AAS individuati alla tavola 6 hanno valore di proposta fino al momento in cui non siano stati definiti specifici accordi con i rispettivi enti parco, nell'ambito delle azioni di coordinamento previsti dall'articolo 15, comma 7 della LR 12/2005 e smi."



Piano Territoriale Metropolitan (PTM) – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico – Tav. 6

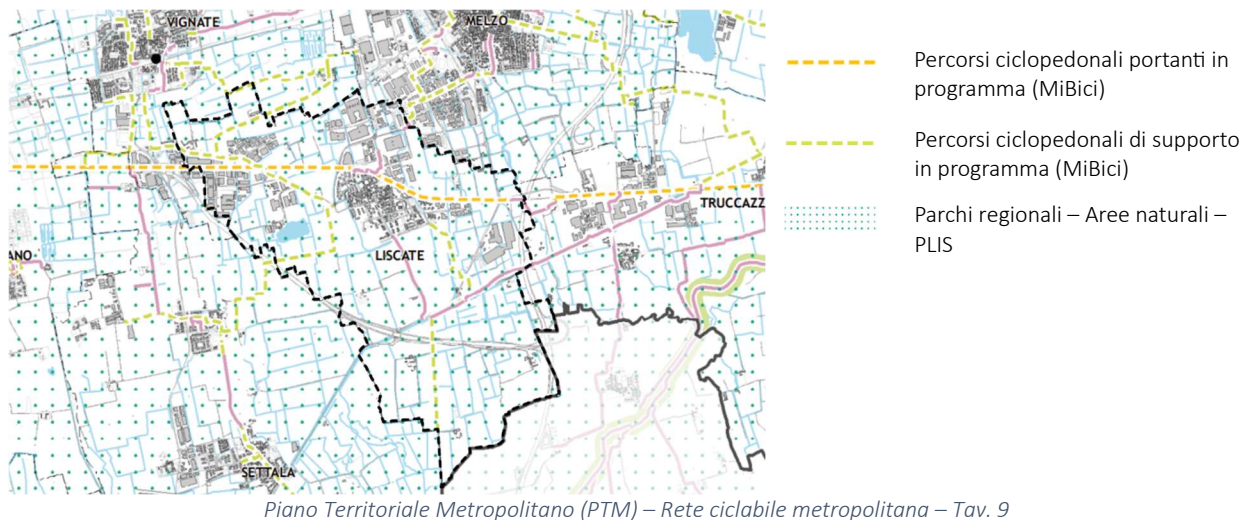
Da quanto emerge dall'elaborato che segue, all'interno del Comune di Liscate non si evidenziano particolari anomalie termiche, che difatti oscillano tra gli 0 e i 2°C.

L'unica eccezione riguarda invece il Lago di Liscate, giustificati però dalla sua natura intrinseca di specchio d'acqua.



Piano Territoriale Metropolitan (PTM) – Cambiamenti climatici – Tav. 8

Il Territorio comunale di Liscate viene attraversato sia da un percorso ciclopedonale portante in programma, sia da percorsi ciclopedonali di supporto in programma, del progetto MiBici.



8.9 Strategie Tematico Territoriali Metropolitane

Nelle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan (PTM) vengono introdotte all'art. 7bis le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) che forniscono una visione strategica d'insieme consentendo un'adeguata pianificazione territoriale ed un corretto governo dello sviluppo. Questi strumenti di approfondimento e di attuazione del PTM che prefigurano linee di gestione del territorio in ambiti specifici fortemente integrati, su temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana prioritari secondo i principi e gli obiettivi generali del PTM. Ciascuna STTM è costituita da un quadro analitico-conoscitivo, da un quadro propositivo-programmatico e da una componente precettivo-normativa.

Con Decreto del Sindaco metropolitano n.77/2022 del 14 aprile 2022 è stato avviato il procedimento di redazione delle prime tre STTM previste dal PTM. Successivamente, con il Decreto del Sindaco metropolitano n.4821/2023, datato 31 luglio 2023, è stata ufficialmente approvata la proposta delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane:

- Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale (STTM 1);
- la Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani (STTM 2);
- Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione (STTM 3).

Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana (STTM) 3

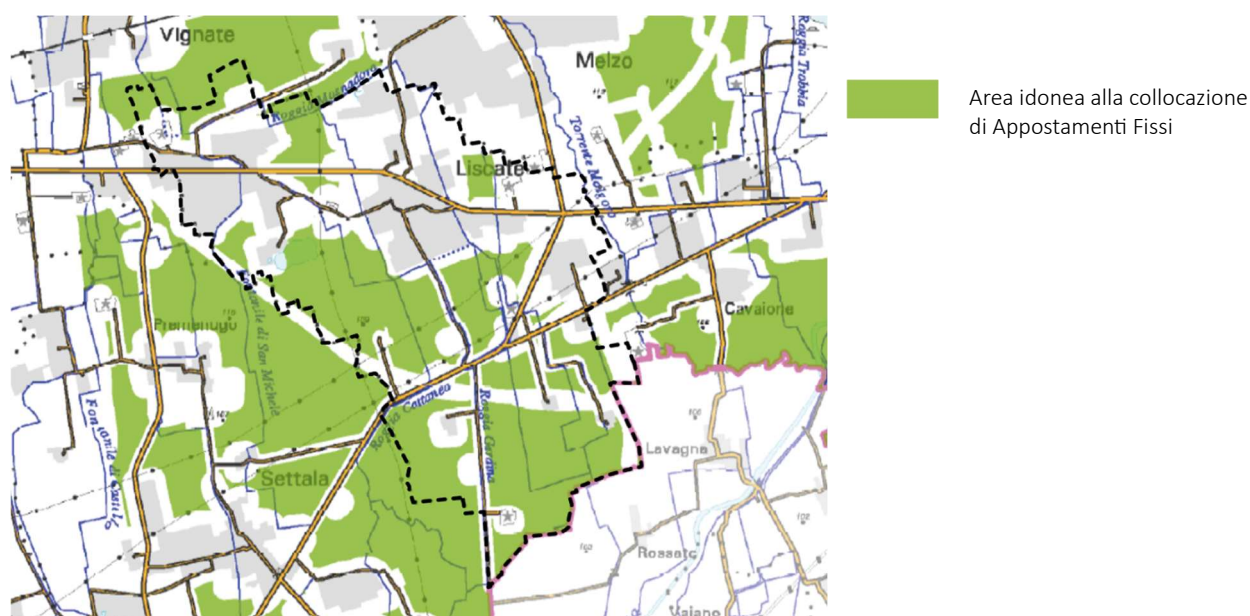
La "STTM 3 – Per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione" (art. 7bis, comma 7 Nda del PTM) si pone l'obiettivo di governare il complesso delle più recenti dinamiche che sottendono alle funzioni produttive, alle

innovazioni dei processi e alla riqualificazione degli spazi della produzione e dei servizi a essi dedicati. La STTM 3 indirizza le scelte localizzative dei nuovi insediamenti di logistica, in coerenza con le indicazioni del Piano Territoriale Regionale e con le norme e i criteri del PTM.

8.10 Piano Faunistico Venatorio

Il Piano Faunistico Venatorio è uno strumento che regola la gestione della fauna selvatica e delle attività di caccia, con l'obiettivo di proteggere la biodiversità e garantire la sostenibilità delle risorse faunistiche.

Sul comune di Liscate non sono attualmente presenti appostamenti fissi. Tuttavia, come visionabile dall'elaborato che segue, alcune porzioni del territorio agricolo del Comune di Liscate risultano idonee alla collocazione di appostamenti fissi.



Piano Faunistico Venatorio – Idoneità alla collocazione di Appostamenti Fissi

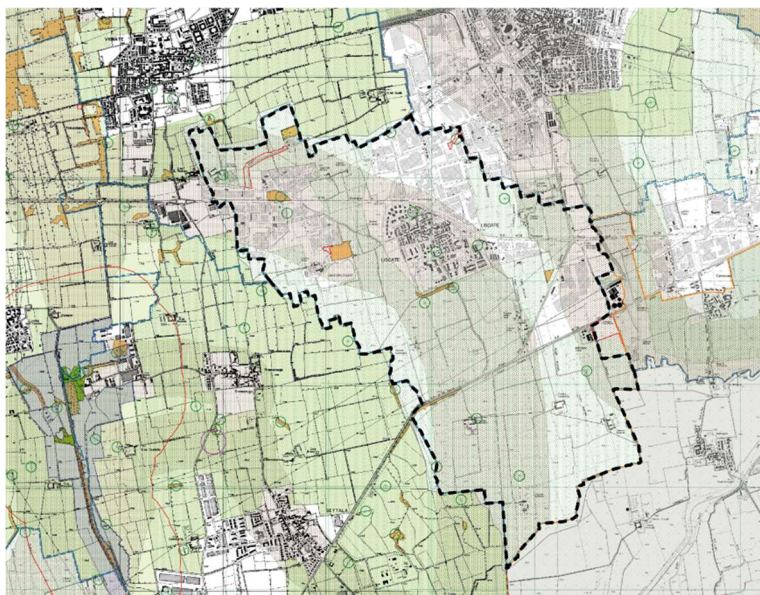
Non risultano ulteriori caratteristiche all'interno del Comune di Liscate.






8.11 Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

Il Piano Generale di Indirizzo Forestale è lo strumento utilizzato dalla Città Metropolitana di Milano, ai sensi della L.R. 31/2008, per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvo-pastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche. Il piano è stato approvato con Delibera di Consiglio Metropolitan n. 8 del 17/03/2016.

L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale di competenza amministrativa della Città Metropolitana di Milano, compresa l'area del Parco Agricolo Sud Milano. Nei rimanenti parchi regionali presenti sul territorio provinciale valgono gli esistenti strumenti pianificatori (Piano settore boschi o PIF del parco regionale).

All'interno del territorio comunale, sono presenti, oltre ai già citati fontanili ed ambiti agricoli, alcuni boschi PIF che risultano trasformabili.



-  Boschi PIF trasformabili
-  Boschi trasformati [art. 42, comma 1c, L.R. 31/08]
-  Ambiti agricoli [da PTCP]
-  Ambiti di tutela paesistico-ambientale [da PTCP]
-  Fontanili e relativo buffer di 50 metri [da PTCP]

Piano di Indirizzo Forestale PIF – Carta delle trasformazioni e degli interventi compensativi – Tav. 3

9.0 I principali obiettivi di sostenibilità

Gli obiettivi di sostenibilità di livello generale derivanti da indicazioni sovraordinate sono strutturati per componente ambientale, in modo da rendere più immediata la verifica della loro completezza. Partendo dall’analisi del quadro di riferimento normativo e programmatico e dai primi risultati dell’analisi del contesto, si propongono gli obiettivi di sostenibilità da utilizzare nella valutazione degli obiettivi e delle azioni di Piano.

Tale proposta sistematizza ed approfondisce, nell’ottica del processo di valutazione ambientale, le indicazioni di cui all’art. 8, comma 2b della Lr. 12/2005 e ss.mm.ii., che prevedono:

- la riqualificazione del territorio;
- la minimizzazione del consumo di suolo;
- l’utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;
- l’ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

COMPONENTE CONSIDERATA	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DA PERSEGUIRE
---------------------------	---

<p>ATMOSFERA E CLIMA</p>	<p>Ridurre le emissioni di gas a effetto serra: riduzione delle emissioni di polveri sottili attraverso l'innovazione tecnologica e la riduzione delle emissioni da fonti stazionarie anche mediante processi di centralizzazione del riscaldamento degli edifici e l'incentivazione all'utilizzo di fonti energetiche sostenibili dal punto di vista ambientale e rinnovabili;</p> <p>Incentivazione alla realizzazione di costruzioni che garantiscano una dispersione termica degli ambienti estremamente ridotta e limitata;</p>
<p>AMBIENTE IDRICO</p>	<p>Tutelare e valorizzare il patrimonio idrico, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti e ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica nel sistema insediativo;</p> <p>Conservare la qualità delle risorse idriche;</p>
<p>BENI CULTURALI, MATERIALI E PAESAGGIO</p>	<p>Valorizzare le peculiarità storiche-culturali ed architettoniche presenti sul territorio;</p> <p>Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati;</p> <p>Tutelare e valorizzare degli ambiti di qualità paesistica;</p> <p>Realizzazione di una pianificazione integrata col territorio, con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti;</p> <p>Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storicoculturale. Proteggere la qualità degli ambiti individuati;</p> <p>Riqualificazione paesaggistica delle aree degradate;</p>
<p>FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'</p>	<p>Tutelare e valorizzare la biodiversità, gli habitat, la flora e la fauna: tutela dei luoghi di particolare interesse naturalistico locale, alcune specie animali, il loro ambiente di vita, alcune specie della flora spontanea e valorizzazione di ambiti come i fontanili e l'ambiente boschivo che presentano grosse potenzialità ambientali inespresse ed inutilizzate;</p> <p>Promuovere degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi;</p> <p>Promuovere la collaborazione nella gestione del territorio con il Parco Agricolo Sud Milano;</p> <p>Sensibilizzare sulle problematiche ambientali, anche in termini di formazione in campo ambientale;</p> <p>Promozione degli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie naturali allofone;</p> <p>Promozione delle tecnologie che favoriscano la biodiversità;</p> <p>Sostegno al comparto agricolo anche come forma di manutenzione territoriale e valorizzazione delle potenzialità ambientali presenti a Liscate;</p>
<p>SUOLO E SOTTOSUOLO</p>	<p>Tutelare la qualità dei suoli e contenere il consumo di suolo;</p> <p>Proteggere il suolo da forme di inquinamento puntuale e diffuso;</p>

	<p>Ottimizzare il consumo di suolo contenendo fenomeni di espansione edilizia disordinata ed incentivando il recupero del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività;</p>
POPOLAZIONE, ASPETTI ECONOMICI E SALUTE UMANA	<p>Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente urbano: tutelare la salute del cittadino attraverso il miglioramento della qualità ambientale, la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso ed atmosferico;</p> <p>Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti da modi errati di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio, sulla pianificazione e sulla costruzione di politiche strategiche sostenibili per lo sviluppo economico e sociale del Paese;</p> <p>Miglioramento dei servizi offerti alla cittadinanza;</p> <p>Promuovere la collaborazione delle associazioni locali per uno sviluppo sociale: incentivare eventi e manifestazioni locali;</p> <p>Promuovere il consumo dei prodotti biologici: incentivare il mercato dei prodotti detti a "chilometro zero" e promuovere la conoscenza del sistema agricolo – gestione efficiente del ciclo di vita dei prodotti;</p>
AGENTI FISICI – RUMORE, VIBRAZIONI E INQUINAMENTO LUMINOSO	<p>Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico (Lr. 10.08.2001 – n. 13 e smi);</p> <p>Protezione della popolazione all'esposizione di campi elettromagnetici generati da elettrodotti;</p> <p>Ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio comunale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento (LR.27 marzo 2000, n. 17 e ss.mm.ii.), l'uso razionale e ottimizzato dell'illuminazione pubblica;</p>
RIFIUTI	<p>Valorizzare la risorsa rifiuto con politiche di riduzione a monte attraverso politiche informative ed azioni per incentivare la raccolta differenziata ed il recupero (Lr. 12.12.2003, n. 26 e ss.mm.ii.);</p> <p>Incentivare lo smaltimento della biomassa per la produzione di energia alternativa;</p>
MOBILITA' E TRASPORTI	<p>Sviluppare forme di mobilità sostenibile anche attraverso la creazione di percorsi ciclo-pedonali;</p> <p>Completamento, ammodernamento e razionalizzazione della rete infrastrutturale per risolvere i nodi critici presenti allo stato di fatto;</p>
ENERGIA	<p>Incrementare e promuovere l'utilizzo di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili (solare, fotovoltaico, geotermico): ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica, pensando a progetti di centralizzazione degli impianti di riscaldamento e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia mediante promozione di campagne informative e incentivi a nuovi modelli insediativi (legati a nuove tipologie edilizie);</p> <p>Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione;</p>

	Diminuire l'impiego di energie da fonti non rinnovabili.
--	--

10.0 Gli scenari di piano e le analisi delle alternative

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si concentrano su un orizzonte temporale di 5 anni dalla data di adozione del piano, utilizzando questo periodo per costruire scenari di riferimento. È importante considerare anche periodi successivi per una valutazione strategica completa.

Il processo di VAS richiede il confronto tra diverse alternative, inclusa l'opzione zero, che rappresenta la decisione di non intervenire e mantenere la situazione attuale senza consumare nuovo suolo: lo Scenario 0 implica il mantenimento dell'attuale modello di crescita senza obiettivi di sviluppo, mentre gli Scenari N propongono nuovi modelli di sviluppo basati su criticità e opportunità identificate.

Il PGT di Liscate mira a realizzare completamente le indicazioni di piano per garantire la sostenibilità urbanistica, includendo l'attuazione di ambiti di trasformazione e azioni strategiche per la rigenerazione del territorio. Una differenza rispetto al piano vigente è l'espansione degli ambiti residenziali e produttivi, compensata dalla rimozione di un ambito ormai consolidato.

Il Rapporto Ambientale valuta la sostenibilità dell'attuazione del piano e prevede un sistema di monitoraggio per valutare gli impatti ambientali nel tempo. Gli obiettivi e le azioni devono garantire il raggiungimento degli standard ambientali, insediativi e infrastrutturali, evitando effetti negativi cumulativi. Se si riscontrano impatti ambientali negativi, saranno attuate misure correttive per mitigare i problemi.

11.0 Le alternative di piano: la valutazione delle istanze

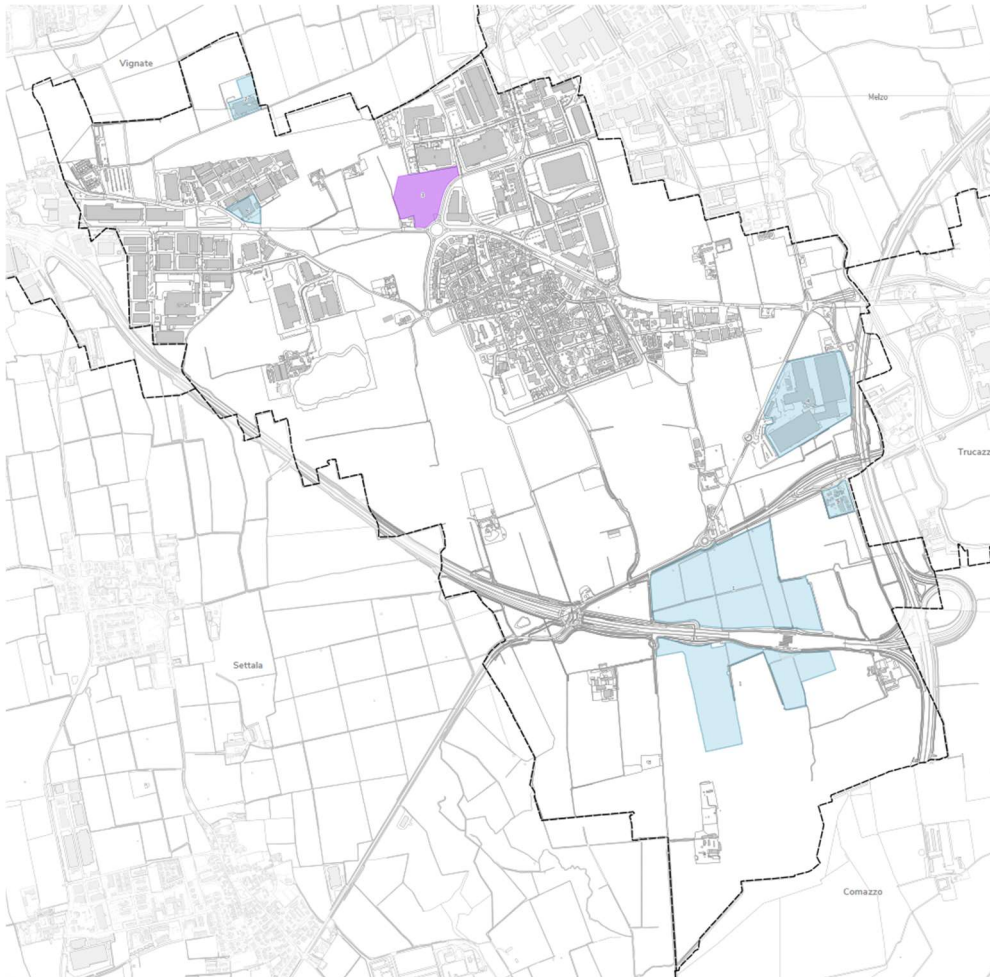
Una delle principali scelte del Piano con effetti sulle componenti ambientali è relativa alla decisione in merito all'accoglimento o meno delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento del PGT.

Nella tabella che segue, vengono riportate le diverse istanze presentate. Con il colore verde si segnalano le istanze accolte, con il colore rosso si evidenziano le istanze non accolte, e con il giallo le istanze parzialmente accolte.

N	Protocollo e data	Ambito richiesta	Richiedente	Particelle	Specificia richiesta
1	24.01.2023 431	Cambio destinazione d'uso	Area proprietà "La Fulvia Immobiliare"		Si richiede un cambio di destinazione urbanistica che consenta l'insediamento di attività logistica
2	07.04.2023 22330	Cambio destinazione d'uso	SGS Architetti associati	Foglio 1, particelle 164 e 117	Cambio destinazione d'uso del retino "Aree Boscate" che consenta l'insediamento di attività produttiva.
3	20.07.2023 4651	Modifica perimetro istanza	STACK EMEA S.r.l.	Foglio 2, particelle 258, 260, 278, 437	Si richiede se ipotizzabile prevedere un ampliamento alla porzione di terreno ad ovest dell'area rossa; di escludere dall'ambito l'area identificata al mappale 2, particella 260
4	24.11.2023 7459	Cambio normativa	Piemme Energia SpA		Si propone modifica del PGT: 1_Eliminare dalle NTA qualsiasi riferimento specifico ai "serbatoi con dimensioni pari o maggiori di mq 10 ed altezza di mt. 3"; 2_Modificare le norme del PGT esprimendo chiaramente che i serbatoi inferiori a mq 10 e altezza di 3 mt. non sono compresi nella superficie coperta, nella slp e sono considerati volumi tecnici.mq 10 e altezza di 3 mt. 3_Modificare le NTA del PGT per consentire espressamente l'installazione di serbatoi con dimensioni inferiori a 10 mq e altezza pari o maggiore a 3 mt nell'ambito di intervento di manutenzione straordinaria di impianto tecnologico esistente.
5	23.05.2024 3879	Modifica perimetro Parco Agricolo Sud Milano	Greenthesi SPA		Si propone la modifica dei perimetri del Parco Agricolo Sud Milano col fine di rimuovere dai vincoli paesaggistici imposti da quest'ultimo lo stabilimento della società Greenthesi SPA, sito in via Don Primo Mazzolari- SP39
6	03.07.2024 5073	Cambio normativa	Officine Brevetti Sisti s.r.l.		Si propongono le modifiche dei seguenti indici e parametri delle norme di attuazione del PGT di Liscate per le aree con destinazione produttiva consolidata o in espansione: 1- Si richiede un cambio dell'indice di dotazione di verde drenante (aree scoperte di pertinenza delle costruzioni ASP) nelle norme di attuazione

dal 20% della Superficie Fondiaria al 15% della superficie scoperta.

2- Si propone venga riportata una altezza virtuale di 3,0 m per il computo del volume da assumere nel calcolo della superficie parcheggi invece che 4,5 m.



Documento di Piano: Localizzazione delle Istanze

12.0 Strategie ed azioni del documento di piano

Le strategie della presente variante al Piano di Governo del Territorio confermano gli indirizzi delle strategie del PGT previgente non ancora realizzati, aggiornandoli ai sensi della nuova normativa regionale, tra cui figurano la LR 31/14 e la LR 18/19, e del PTM della Città Metropolitana di Milano con D.C.M. n. 16 dell'11 maggio 2021.

Le strategie della variante del PGT di Liscate si basano con gli intenti dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. In particolare, si allinea con gli obiettivi del *Sustainable Development Goal* (SDG) 11 "Città e Comunità Sostenibili". Da qui ci si è legati al tema della sostenibilità e dei quattro pilastri fondamentali che la compongono:

1. La dimensione ambientale: Include la gestione delle risorse naturali, la riduzione dell'impatto ambientale, l'efficienza energetica, l'uso di energie rinnovabili, la protezione della biodiversità, la gestione dei rifiuti e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Le azioni volte a creare una città a basso impatto ambientale e resilienti ai cambiamenti climatici sono parte integrante di questo lato.
2. La dimensione sociale: Include l'equità sociale, l'accessibilità, la partecipazione dei cittadini, la coesione sociale, la sicurezza, la qualità della vita e la salute. Una città sostenibile deve garantire infatti l'accesso equo a servizi essenziali come istruzione, sanità, alloggio e cultura, promuovere la diversità e l'inclusione sociale e favorire la partecipazione attiva dei cittadini nelle decisioni che riguardano la città.
3. La dimensione economica: Include la creazione di occupazione, la prosperità economica, la diversificazione economica, l'innovazione, l'imprenditorialità, la promozione delle industrie sostenibili e la creazione di un ambiente favorevole agli investimenti. Una città sostenibile deve essere economicamente competitiva, creando opportunità di lavoro e sviluppo economico sostenibile.
4. La dimensione della gestione delle finanze: Include la pianificazione finanziaria, la gestione delle risorse finanziarie, l'adozione di modelli finanziari innovativi, come il finanziamento verde o i partenariati pubblico-privato, e l'allocazione delle risorse finanziarie per supportare progetti e iniziative sostenibili.



Col fine di concretizzare le quattro dimensioni della sostenibilità e col fine di adattare le esigenze e le richieste comunali, quali una visione di tutela sul sistema ambientale, un controllo serrato sui processi di consumo di suolo, ed un

coordinamento sinergico tra il settore produttivo e quello residenziale, sono stati sviluppati quattro aree tematiche con rispettivi macro-obiettivi:

<p>A. Attrattività e competitività comunale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ A.1 Offrire servizi di supporto e agevolazioni fiscali per attrarre imprese e investitori, creando un ambiente favorevole all'economia comunale; ✓ A.2 Sviluppare zone di completamento e iniziative di edilizia convenzionata; ✓ A.3 Recuperare le aree residenziali dismesse e inutilizzate tenendo conto delle peculiarità di Liscate
<p>B. Azioni di rigenerazione e sviluppo del tessuto urbano esistente</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ B.1 Riqualificare e recuperare le aree urbane degradate, trasformandole in spazi vivibili, verdi e sicuri; ✓ B.2 Recuperare i centri storici attraverso la riqualificazione e valorizzazione degli immobili dismessi; ✓ B.3 Favorire la densificazione urbana sostenibile, utilizzando al meglio le aree già urbanizzate e riducendo l'espansione urbana; ✓ B.4 Attuare la manutenzione degli edifici e delle strutture comunali e assegnare nuove funzioni agli edifici comunali da tempo in disuso.
<p>C. Valorizzazione e connettività dello spazio pubblico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ C.1 Creare e migliorare i parchi urbani e gli spazi pubblici, fornendo luoghi di aggregazione, sport, cultura e ricreazione per i cittadini; ✓ C.2 Promuovere la mobilità dolce, sviluppando piste ciclabili, pedonali e sistemi di trasporto pubblico efficienti e accessibili; ✓ C.3 Potenziare le reti di trasporto intermodale, collegando i centri minori e i poli urbani principali per facilitare gli spostamenti e pianificando un sistema integrato di parcheggi; ✓ C.4 Valorizzare i luoghi di interesse storico, artistico e culturale, creando itinerari turistici e promuovendo eventi culturali e artistici; ✓ C.5 Valorizzare le aree dismesse attraverso l'insediamento di aree ricettive per migliorarne la fruibilità
<p>D. Transizione energetica ed ecologica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ D.1 Promuovere l'uso di energie rinnovabili, installando impianti fotovoltaico, incentivando la produzione di energia pulita e favorendo l'istituzione delle Comunità Energetiche.

	<ul style="list-style-type: none">✓ D.2 Migliorare l'efficienza energetica degli edifici, promuovendo l'isolamento termico, l'adozione di tecnologie efficienti e la sensibilizzazione sui comportamenti energetici responsabili;✓ D.3 Implementare politiche di gestione dei rifiuti, incoraggiando il riciclaggio, il compostaggio e la riduzione della produzione di rifiuti;✓ D.4 Preservare e ripristinare gli ecosistemi locali, adottando politiche di tutela della biodiversità, salvaguardando le risorse idriche (rete verde urbana) e promuovendo pratiche agricole sostenibili;✓ D.5 Valorizzare il ruolo ambientale e culturale del Parco Agricolo Sud Milano, integrandolo nel sistema dei parchi esistenti.
--	---

13.0 Gli ambiti di trasformazione proposti dal documento di piano

In questa sezione si riportano gli Ambiti di Trasformazione proposti, delle sintetiche schede descrittive, per le quali verrà effettuata una valutazione dei diversi obiettivi e dei rapporti dell'intervento con le reti ecologiche e con gli aspetti paesaggistici e agricoli. Pertanto nelle schede vengono descritti gli obiettivi e le azioni contenute in ciascuna scheda descrittiva degli ambiti di trasformazione e vengono identificate, ove necessario, le misure di mitigazione e di compensazione da attuare.

13.1 Analisi degli ambiti di trasformazione previsti

Le tabelle che seguono riportano le indicazioni relative agli ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano, identificandoli come in cartografia.

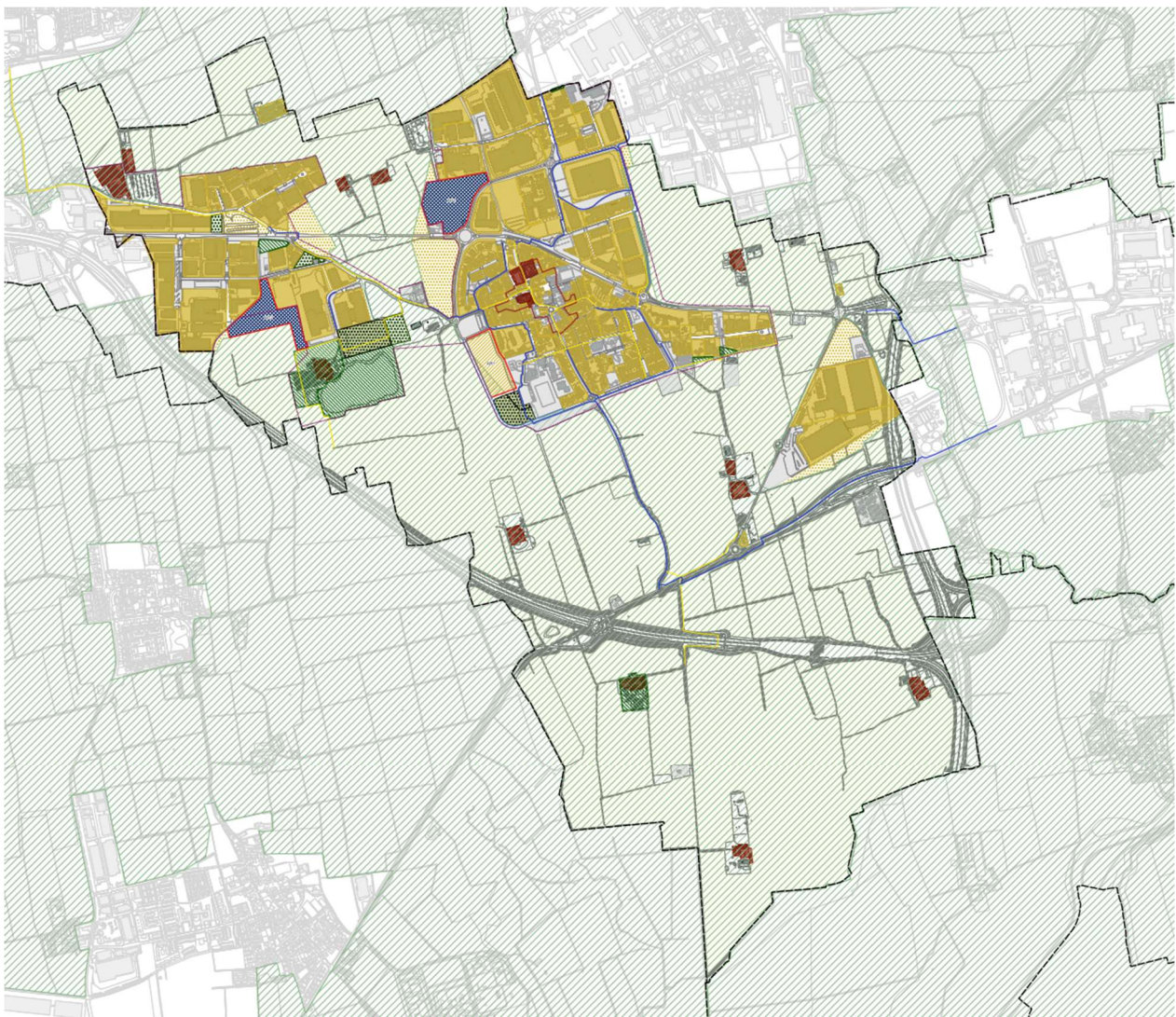
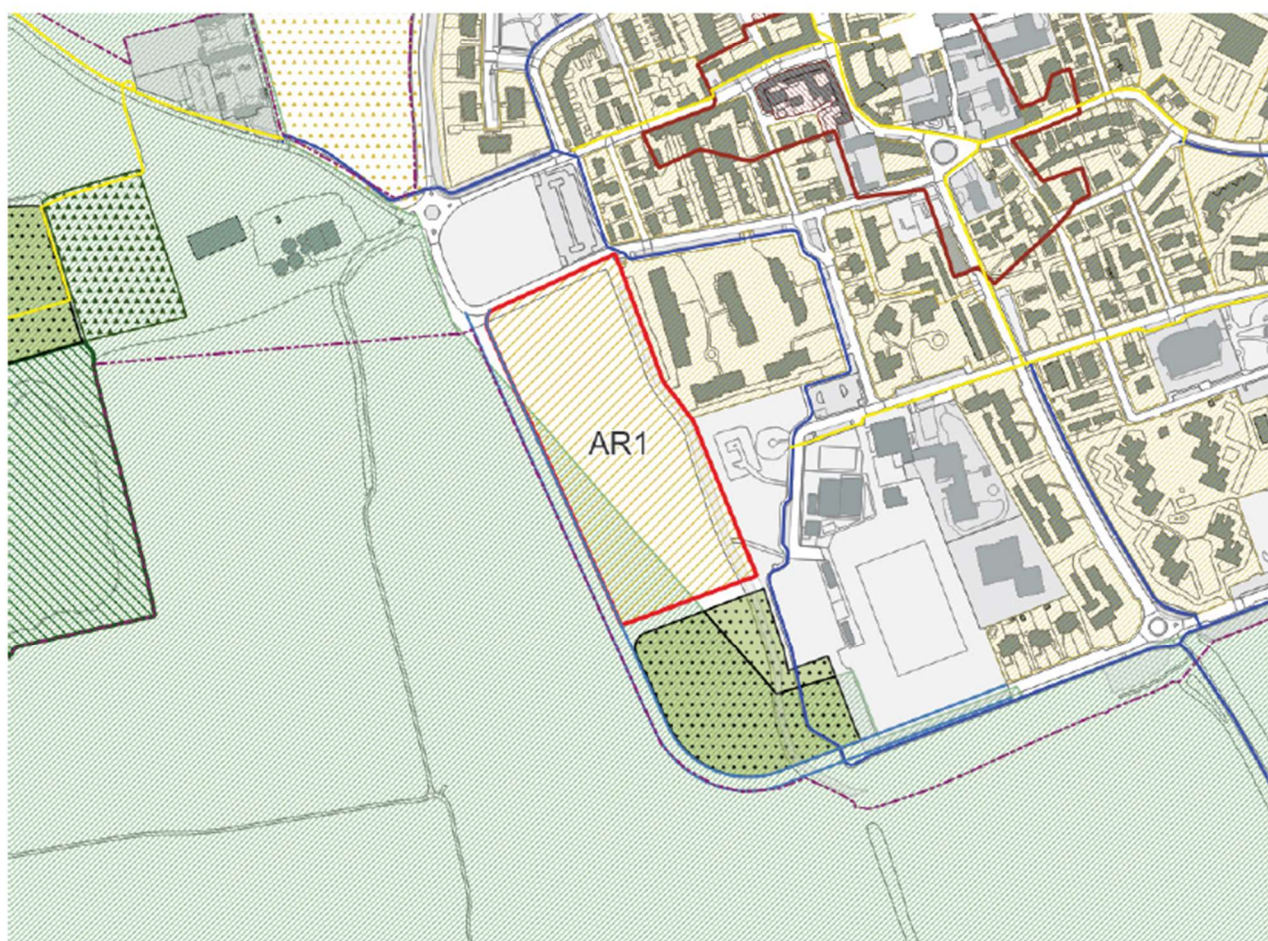


Figura 59_Documento di Piano: Localizzazione degli ambiti di trasformazione proposti

AR1

Ambiti di trasformazione per la crescita delle funzioni residenziali

L'ambito deriva dal vecchio PRG, riconfermato dal PGT vigente e riproposto con delle modifiche nella Variante PGT. Si localizza ad ovest dell'abitato di Liscate.



Inquadramento - Via della Resistenza

1. Destinazioni d'uso non ammesse
RT1, RT3, P1, P2, P3, P4, P5, D2, MSV, GSV, A
Vedi tabella 1 (Norme del DdP di Liscate)

2. Modalità di intervento

Tipologia strumento attuativo: **PIANO ATTUATIVO**

Il progetto dovrà armonizzarsi con le morfologie circostanti, dovrà utilizzare materiali e tecniche costruttive che mirino ad un incremento della sostenibilità degli interventi.

Il 20% della SIp massima realizzabile dovrà essere impegnata per alloggi a carattere sociale

L'attuazione dell'Ambito di Trasformazione AR1 dovrà prevedere a carico dei proponenti la realizzazione della nuova viabilità di progetto, funzionale a garantire sia l'accessibilità all'area che la connessione con la viabilità comunale esistente da via Firenze a via Don G. Bosco, come individuata nella scheda d'ambito.

Il nuovo tratto stradale dovrà configurarsi quale elemento di ricomposizione del margine urbano, attraverso un opportuno inserimento ambientale, mediante l'utilizzo di siepi e filari realizzati con specie autoctone del PASM elencate nell'allegato 1 della Disposizione Dirigenziale del Parco Agricolo Sud Milano, R.G. n. 1455/2010 del 09/02/2010.

Il progetto dovrà valorizzare e armonizzarsi con il corridoio ecologico rappresentato dalla roggia, che delimita l'ambito a est. Dovrà prevedere il recupero della vegetazione ripariale, prevedendo la fruizione tramite la realizzazione di una pista ciclabile. Dovrà essere prevista una fascia arborea arbustiva autoctona larga almeno 10 m in prossimità dei confini del Parco Agricolo Sud Milano. Nel caso di presenza di aree boscate le stesse dovranno essere trattate secondo quanto previsto dal settore agricoltura della Città Metropolitana di Milano.

Il progetto prevede altresì la realizzazione del parco urbano attrezzato con relativa piantumazione dell'area a verde localizzata a sud dell'ambito.

3. Indici e parametri: (PR04 Norme Tecniche Piano delle Regole):

Utilizzazione territoriale (UT)	0,30 mq/mq
Superficie territoriale (ST)	38.972,81 mq
Hmax	11,5 m
Rcf	35%

Per quanto riguarda SLP, parcheggi, verde, dotazione di servizi e distanze si veda le definizioni generali degli indici urbanistici.

4. Rapporto dell'ambito con i vincoli esistenti:

Aree di fattibilità di Classe 3d

Fattibilità con consistenti limitazioni

Descrizione

Aree caratterizzate da una vulnerabilità intrinseca dell'acquifero freatico molto elevata: aree a bassa soggiacenza della falda freatica compresa entro -0,5m dal p.c. (oscillazioni stagionali dell'ordine di 2-3 metri)

Prescrizioni

Sono consentite tutte le tipologie di intervento edilizio.

Tutte le opere in sotterraneo potranno essere eseguite con particolari cautele di impermeabilizzazioni, in quanto le aree sono soggette a fluttuazioni della falda freatica.

Il recupero dei vani e locali seminterrati esistenti a fini abitativi, terziario e commerciale, ai sensi della L.R. 7/2017, è consentito, a patto di realizzare una specifica campagna di indagine (prove di campagna quali ad esempio prove penetrometriche, sondaggi geognostici/piezometri o in alternativa scavi esplorativi mediante escavatore) tale da determinare il livello della falda libera. Le risultanze dell'indagine andranno illustrate in apposita relazione redatta da un tecnico abilitato che costituisce asseverazione che solleva il Comune da ogni possibile responsabilità civile o danni che possono verificarsi a cose o persone.

(Nella relazione tecnica, oltre al livello statico riscontrato, andranno presi in considerazione anche i potenziali fenomeni di risalita della falda).

E' inoltre vietata la realizzazione e la modifica dei vani interrati e seminterrati che interferiscano con il livello della falda da adibire ad uso produttivo, nel caso prevedano attività che comportano l'utilizzo o lo stoccaggio di sostanze pericolose/insalubri.

Per le attività produttive potenzialmente idroinquinanti dovrà essere eseguita una specifica indagine idrogeologica che valuti il possibile impatto sulle acque sotterranee e che preveda, se necessario, l'adozione di accorgimenti in grado di tutelare la falda acquifera e che ne consenta il monitoraggio.

L'utilizzo agricolo dei reflui zootecnici dovrà essere subordinato all'adozione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA).

Occorrerà, inoltre, prevedere interventi volti alla mitigazione del rischio di contaminazione della falda superficiale: collegamento alla rete fognaria o realizzazione di fosse tipo IMHOFF.

Valgono le prescrizioni valide e comuni a tutte le classi di fattibilità ed estese quindi su tutto il territorio comunale, aventi carattere sismico, ambientale (compreso il rischio radon), geotecnico e di rispetto dei principi di invarianza idraulica-idrologica.

Prescrizioni aggiuntive per tutte le classi

Prescrizioni di carattere sismico

Aree interessate da edificazione di edifici strategici e/o sensibili.

Nell'area in esame, individuata come zona sismica di quarta categoria, nel caso di nuovi insediamenti di edifici strategici e rilevanti (secondo l'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03) ci si dovrà orientare nel seguente modo:

Zone Z4a

Aree soggette ad amplificazioni sismiche di tipo litologico o geometrico.

Presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi.

- Per edifici fino a 5 piani, risulta F_a sempre superiore ai valori di soglia corrispondenti (1,4 per suolo di tipo B e 1,9 per suolo di tipo C). In questo caso la normativa è da considerarsi insufficiente a tenere in considerazione i possibili effetti di amplificazione litologica. Sono pertanto richieste le indagini e gli approfondimenti di 3° livello in fase di progettazione per gli edifici strategici o rilevanti ricadenti nell'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n.19904/03; in alternativa si potrà utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore: in caso di categoria di suolo B si potrà utilizzare quello della categoria di suolo C; nel caso della categoria di suolo C si potrà utilizzare quello della categoria D.
- Per edifici con più di 5 piani, risulta F_a inferiore al valore di soglia corrispondente sia nel caso del suolo di tipo B (valore soglia = 1,7) che nel caso di suolo di tipo C (valore soglia = 2,4). In questo caso la normativa è da considerarsi sufficiente a tenere in

considerazione i possibili effetti di amplificazione litologica.

Prescrizioni di carattere ambientale

Ambiti soggetti a future trasformazioni urbanistiche (da commerciale / industriale a residenziale / verde pubblico / privato) e/o zone potenzialmente interessate da degrado qualitativo del suolo o del sottosuolo.

Per le aree industriali dismesse e le zone ove si abbia fondata ragione di ritenere che vi sia un'alterazione della qualità del suolo o immediato sottosuolo (previa verifica dello stato di salubrità dei suoli ai sensi del Regolamento Locale di Igiene - ISS), ogni intervento è subordinato all'esecuzione del Piano di Indagine Preliminare, del Piano di Caratterizzazione ed alle eventuali bonifiche secondo le procedure di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale); la tipologia edificatoria può essere condizionata dai limiti raggiunti al termine degli interventi di bonifica.

Prescrizioni di carattere geotecnico

Per nuovi interventi edificatori, ove consentiti, permane l'obbligo di eseguire indagini geotecniche (ai sensi del D.M. 14/01/08) al fine di determinare con precisione le caratteristiche geotecniche del suolo e del primo sottosuolo.

5. Meccanismi di incentivazione premiale

I meccanismi di incentivazione vengono riportati all'art. 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano.

6. Standard strategici

Lo standard strategico è un contributo aggiuntivo, esso viene calcolato con un minimo del **20% del contributo di costruzione** (sommatoria tra oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, costo di costruzione o smaltimento rifiuti) e dovrà essere indicativamente così ripartito:

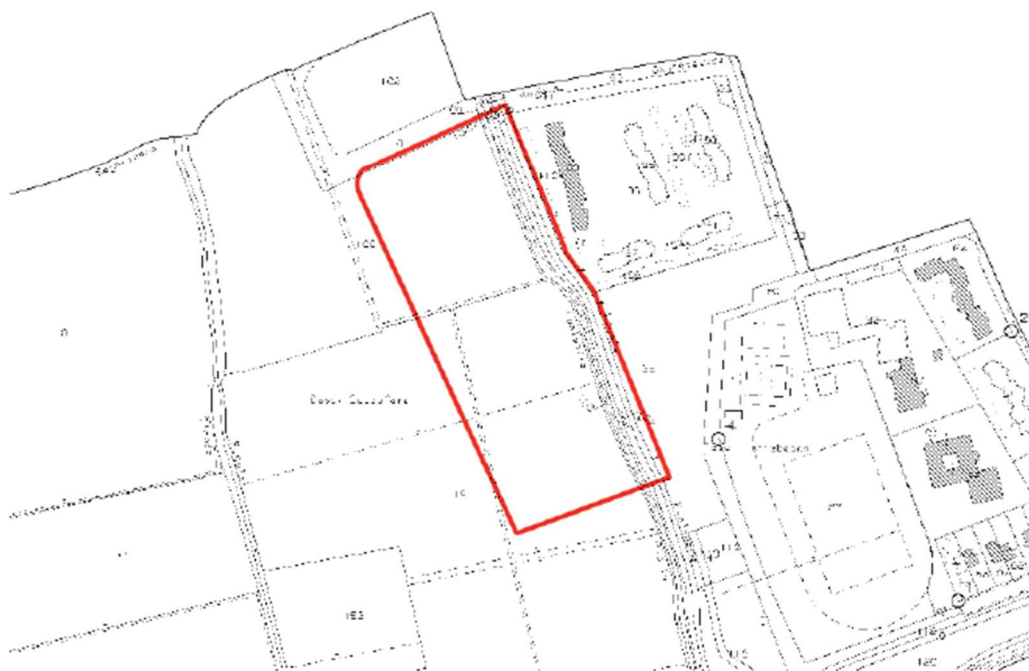
- **6,25%** del contributo viene utilizzato per progetti nel centro storico;
- **5%** del contributo viene utilizzato per ripristino o miglioramento ambientale;
- **6,25%** del contributo viene utilizzato dall'amministrazione comunale per progetti ed interventi che di volta in volta si renderanno necessari per migliorare l'abitabilità di Liscate;
- **2,5%** del contributo a destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità come previsto dalla Lr. 12/2005.

Vista la progettazione e realizzazione della viabilità di progetto che grava sull'ambito gli standard strategici sono dimezzati del 50%

Inquadramento - Ortofoto



Inquadramento - Catasto

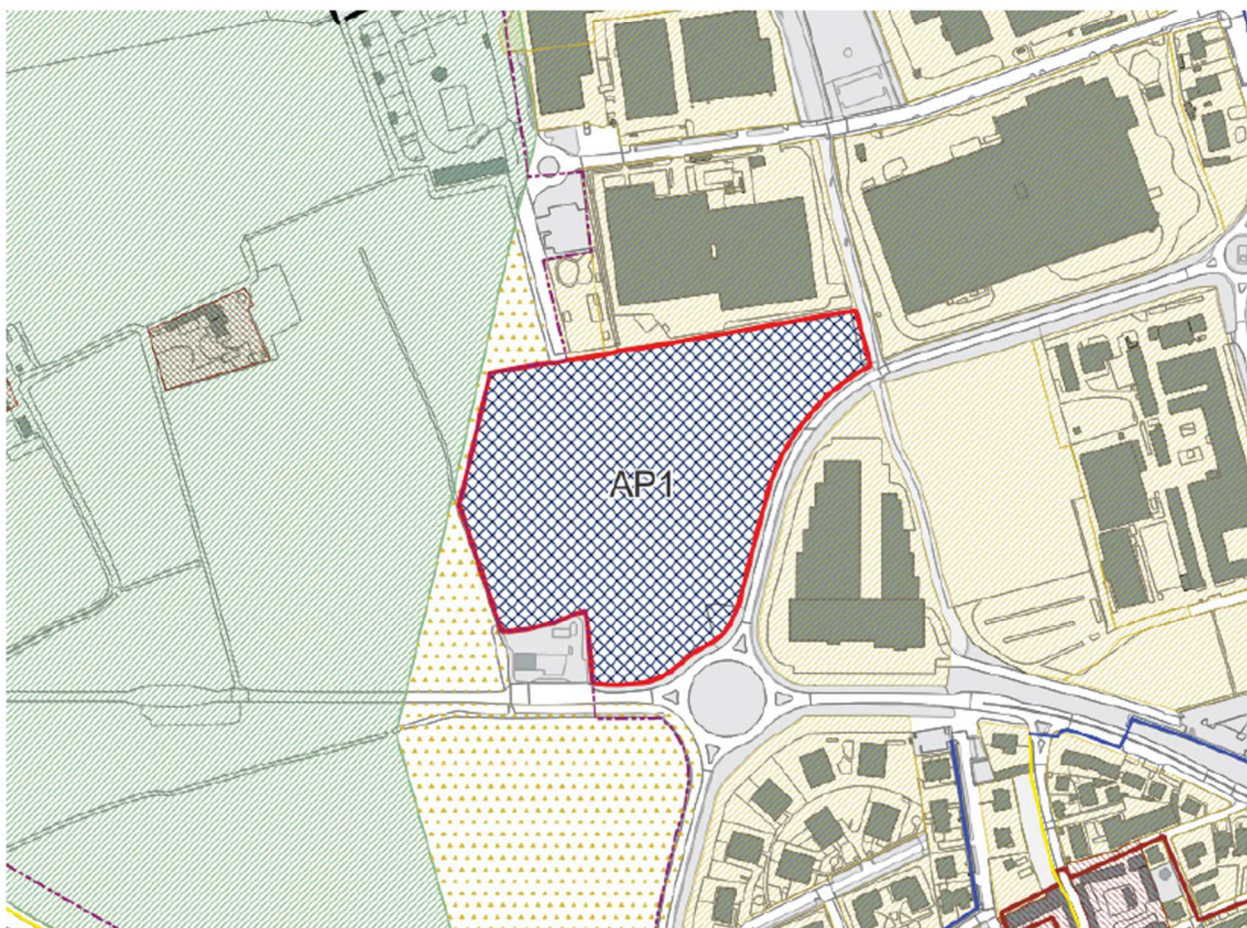


Comune di Liscate - Foglio catastale: 4 / Particelle: 100, parte di: 85, 99, 101, 103, 104, 105, 106, 107, 108

AP1

Ambito di trasformazione per la crescita della attività produttiva

L'ambito deriva dal vecchio PRG, riconfermato dal PGT vigente e riproposto con delle modifiche nella Variante PGT



Inquadramento - Via Verona

1. Destinazioni d'uso non ammesse
R1, RT1, RT2, RT3, P3, D2, D3, EV, MSV, GSV, A
Vedi tabella 1 (Norme del PGT di Liscate)

2. Modalità di intervento

Tipologia strumento attuativo: **PIANO ATTUATIVO**

Dovrà essere prevista una fascia arborea arbustiva autoctona larga almeno 10 m in prossimità dei confini del Parco Agricolo Sud Milano. Nel caso di presenza di aree boscate le stesse dovranno essere trattate secondo quanto previsto dal settore agricoltura della Città Metropolitana di Milano.

3. Parametri ed indici di massima:

Utilizzazione territoriale (UT)	0,36 mq/mq
Superficie territoriale (ST)	56.348,78 mq
Hmax	12 m
Rct	50%

Per quanto riguarda SL, parcheggi, verde, dotazione di servizi e distanze si veda le definizioni generali degli indici urbanistici.

4. Rapporto dell'ambito con i vincoli esistenti:

Aree di fattibilità di Classe 3d

Fattibilità con consistenti limitazioni

Descrizione

Aree caratterizzate da una vulnerabilità intrinseca dell'acquifero freatico molto elevata: aree a bassa soggiacenza della falda freatica compresa entro -0,5m dal p.c. (oscillazioni stagionali dell'ordine di 2-3 metri)

Prescrizioni

Sono consentite tutte le tipologie di intervento edilizio.

Tutte le opere in sotterraneo potranno essere eseguite con particolari cautele di impermeabilizzazioni, in quanto le aree sono soggette a fluttuazioni della falda freatica. Il recupero dei vani e locali seminterrati esistenti a fini abitativi, terziario o commerciale, ai sensi della L.R. 7/2017, è consentito, a patto di realizzare una specifica campagna di indagine (prove di campagna quali ad esempio prove penetrometriche, sondaggi geognostici/piezometri o in alternativa scavi esplorativi mediante escavatore) tale da determinare il livello della falda libera. Le risultanze dell'indagine andranno illustrate in apposita relazione redatta da un tecnico abilitato che costituisce asseverazione che solleva il Comune da ogni possibile responsabilità civile o danni che possono verificarsi a cose o persone.

(Nella relazione tecnica, oltre al livello statico riscontrato, andranno presi in considerazione anche i potenziali fenomeni di risalita della falda).

E' inoltre vietata la realizzazione e la modifica dei vani interrati e seminterrati che interferiscano con il livello della falda da adibire ad uso produttivo, nel caso prevedano attività che comportano l'utilizzo o lo stoccaggio di sostanze pericolose/insalubri.

Per le attività produttive potenzialmente idroinquinanti dovrà essere eseguita una specifica indagine idrogeologica che valuti il possibile impatto sulle acque sotterranee e che preveda, se necessario, l'adozione di accorgimenti in grado di tutelare la falda acquifera e che ne consenta il monitoraggio.

L'utilizzo agricolo dei reflui zootecnici dovrà essere subordinato all'adozione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA).

Occorrerà, inoltre, prevedere interventi volti alla mitigazione del rischio di contaminazione della falda superficiale: collegamento alla rete fognaria o realizzazione

di fosse tipo IMHOFF.

Valgono le prescrizioni valide e comuni a tutte le classi di fattibilità ed estese quindi su tutto il territorio comunale, aventi carattere sismico, ambientale (compreso il rischio radon), geotecnico e di rispetto dei principi di invarianza idraulica-idrologica.

Prescrizioni aggiuntive per tutte le classi

Prescrizioni di carattere sismico

Aree interessate da edificazione di edifici strategici e/o sensibili.

Nell'area in esame, individuata come zona sismica di quarta categoria, nel caso di nuovi insediamenti di edifici strategici e rilevanti (secondo l'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03) ci si dovrà orientare nel seguente modo:

Zone Z4a

Aree soggette ad amplificazioni sismiche di tipo litologico o geometrico.

Presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi.

- Per edifici fino a 5 piani, risulta F_a sempre superiore ai valori di soglia corrispondenti (1,4 per suolo di tipo B e 1,9 per suolo di tipo C). In questo caso la normativa è da considerarsi insufficiente a tenere in considerazione i possibili effetti di amplificazione litologica. Sono pertanto richieste le indagini e gli approfondimenti di 3° livello in fase di progettazione per gli edifici strategici o rilevanti ricadenti nell'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n.19904/03; in alternativa si potrà utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore: in caso di categoria di suolo B si potrà utilizzare quello della categoria di suolo C; nel caso della categoria di suolo C si potrà utilizzare quello della categoria D.
- Per edifici con più di 5 piani, risulta F_a inferiore al valore di soglia corrispondente sia nel caso del suolo di tipo B (valore soglia = 1,7) che nel caso di suolo di tipo C (valore soglia = 2,4). In questo caso la normativa è da considerarsi sufficiente a tenere in considerazione i possibili effetti di amplificazione litologica.

Prescrizioni di carattere ambientale

Ambiti soggetti a future trasformazioni urbanistiche (da commerciale / industriale a residenziale / verde pubblico / privato) e/o zone potenzialmente interessate da degrado qualitativo del suolo o del sottosuolo. Per le aree industriali dismesse e le zone ove si abbia fondata ragione di ritenere che vi sia un'alterazione della qualità del suolo o immediato sottosuolo (previa verifica dello stato di salubrità dei suoli ai sensi del Regolamento Locale di Igiene - ISS), ogni intervento è subordinato all'esecuzione del Piano di Indagine Preliminare, del Piano di Caratterizzazione ed alle eventuali bonifiche secondo le procedure di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale); la tipologia edificatoria può essere condizionata dai limiti raggiunti al termine degli interventi di bonifica.

Prescrizioni di carattere geotecnico

Per nuovi interventi edificatori, ove consentiti, permane l'obbligo di eseguire indagini geotecniche (ai sensi del D.M. 14/01/08) al fine di determinare con precisione le caratteristiche geotecniche del suolo e del primo sottosuolo. Boschi: art.1 LR 8/76.

Fascia di rispetto stradale: D. Lgs 285/92.

5. Meccanismi di incentivazione premiale

I meccanismi di incentivazione vengono riportati all'art. 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano.

6. Standard strategici

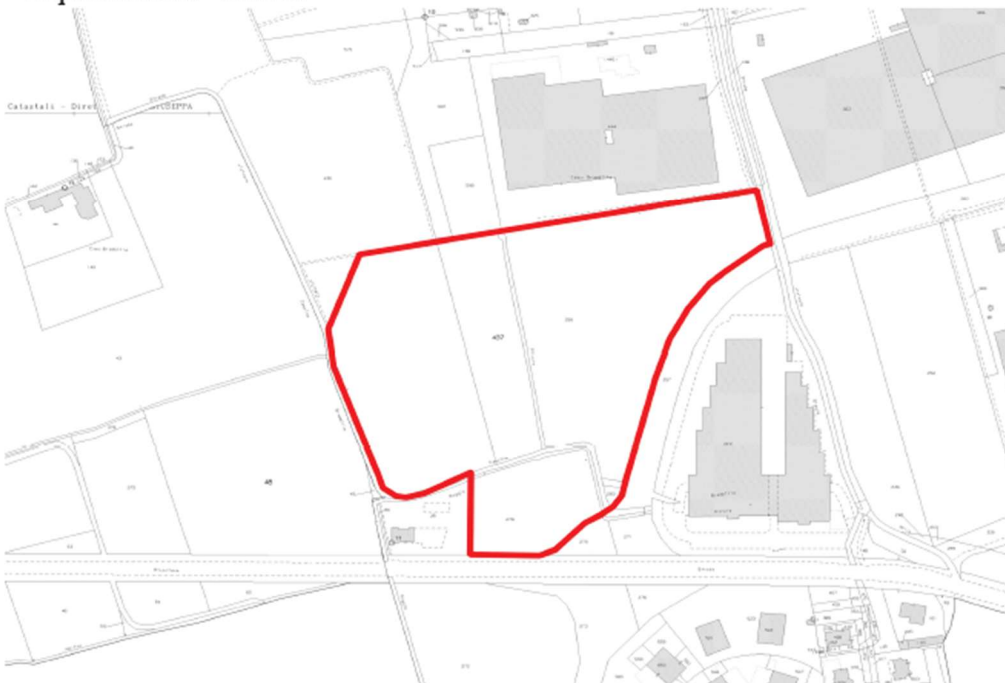
Lo standard strategico è un contributo aggiuntivo, esso viene calcolato con un minimo del **20% del contributo di costruzione** (sommatoria tra oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, costo di costruzione o smaltimento rifiuti).

- **6,25%** del contributo viene utilizzato per progetti nel centro storico;
- **5%** del contributo viene utilizzato per ripristino o miglioramento ambientale;
- **6,25%** del contributo viene utilizzato dall'amministrazione comunale per progetti ed interventi che di volta in volta si renderanno necessari per migliorare l'abitabilità di Liscate;
- **2,5%** del contributo a destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità come previsto dalla Lr. 12/2005.

Inquadramento - Ortofoto



Inquadramento - Catasto

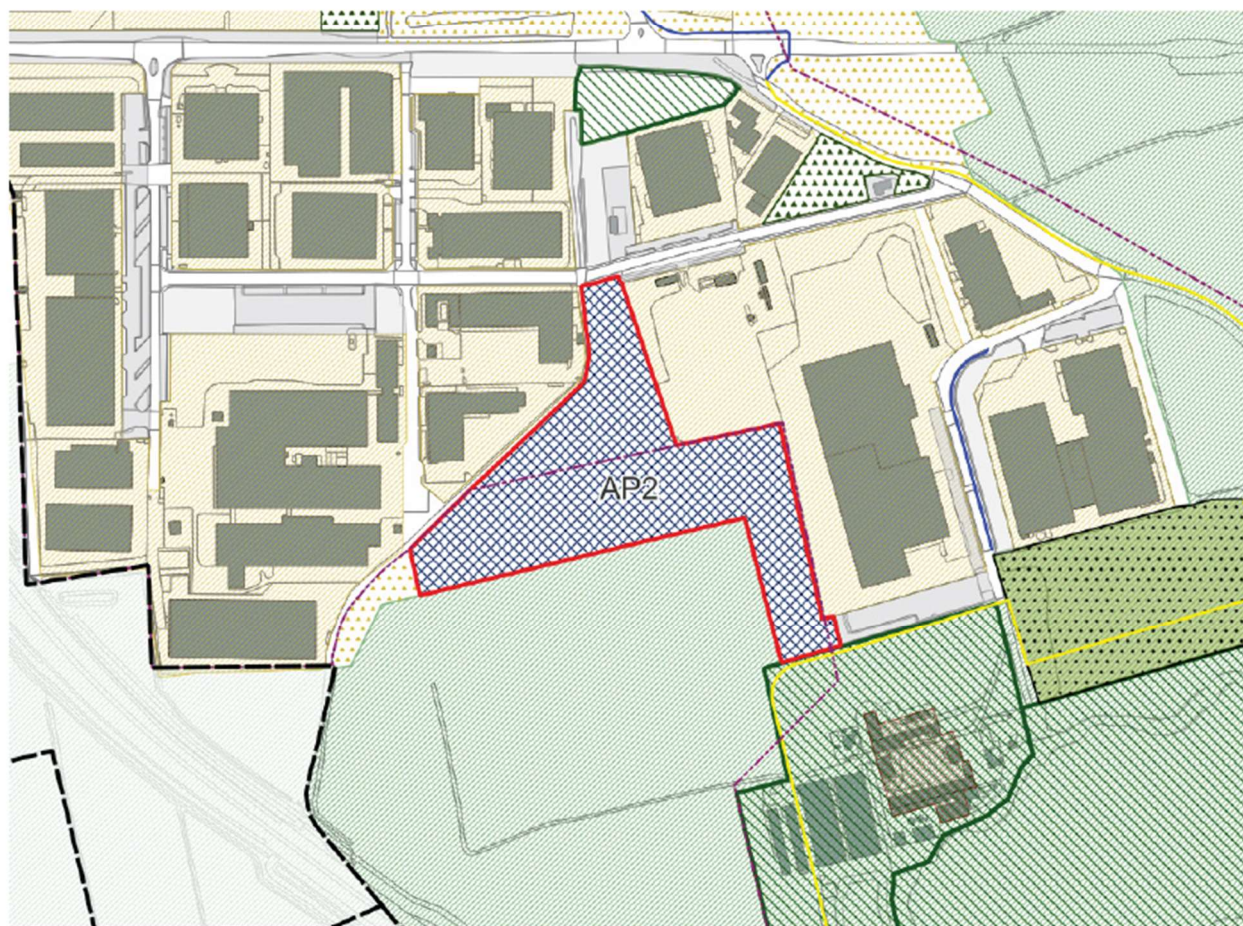


Comune di Liscate - Foglio catastale: 2 / Particelle: 258-260-278-parte di 436 - 437

AP2

Ambito di trasformazione per la crescita della attività produttiva

L'ambito deriva dal vecchio PRG, riconfermato dal PGT vigente e riproposto con delle modifiche nella Variante PGT



Inquadramento - Via Achille Grandi

1. Destinazioni d'uso non ammesse

R1, RT1, RT2, RT3, P3, D2, D3, EV, MSV, GSV, A
Vedi tabella 1 (Norme del PGT di Liscate)

2. Modalità di intervento

Tipologia strumento attuativo:

1. PIANO ATTUATIVO

2. INTERVENTI PER STRALCI FUNZIONALI

L'attuazione degli interventi di trasformazione e sviluppo indicati nel documento di piano avviene attraverso i piani attuativi comunali, costituiti da tutti gli strumenti attuativi previsti dalla legislazione statale e regionale. L'esecuzione del piano attuativo può avvenire per stralci funzionali, preventivamente determinati, nel rispetto di un disegno unitario d'ambito, con salvezza dell'utilizzo del permesso di costruire convenzionato nei casi previsti dalla legge.

Dovrà essere prevista una fascia arborea arbustiva autoctona larga almeno 10 m in prossimità dei confini del Parco Agricolo Sud Milano. Nel caso di presenza di aree boscate le stesse dovranno essere trattate secondo quanto previsto dal settore agricoltura della Città Metropolitana di Milano. Dovrà anche prevedere il mantenimento della connessione ecologica rappresentata dalla roggia che delimita l'ambito a ovest.

3. Parametri ed indici di massima:

Area di intervento	44.984,67 mq, di cui: <ul style="list-style-type: none">• 14.484,67 mq, superficie destinata a opere ambientali di mitigazione;• 30.500 mq, Superficie Territoriale (ST)*
Utilizzazione territoriale (UT)	0,50 mq/mq
Hmax (sottotrave)	12 m
Rct	50%

* L'intero ambito ha una superficie di 45.000 mq, ma solo 30.500 mq risultano trasformabili al fine di rientrare all'interno dei parametri del Consumo di Suolo. I restanti 14.500 mq dovranno essere piantumati a protezione del confine con il Parco Agricolo Sud Milano.

Per quanto riguarda SLP, parcheggi, verde, dotazione di servizi e distanze si veda le definizioni generali degli indici urbanistici.

4. Rapporto dell'ambito con i vincoli esistenti:

Aree di fattibilità di Classe 3d

Fattibilità con consistenti limitazioni

Descrizione

Aree caratterizzate da una vulnerabilità intrinseca dell'acquifero freatico molto elevata: aree a bassa soggiacenza della falda freatica compresa entro -0,5m dal p.c. (oscillazioni stagionali dell'ordine di 2-3 metri)

Prescrizioni

Sono consentite tutte le tipologie di intervento edilizio.

Tutte le opere in sottoterraneo potranno essere eseguite con particolari cautele di impermeabilizzazioni, in quanto le aree sono soggette a fluttuazioni della falda freatica.

Il recupero dei vani e locali seminterrati esistenti a fini abitativi, terziario o commerciale, ai sensi della L.R. 7/2017, è consentito, a patto di realizzare una specifica campagna di indagine (prove di campagna quali ad esempio prove penetrometriche, sondaggi geognostici/piezometri o in alternativa scavi esplorativi mediante escavatore) tale da determinare il livello della falda libera. Le risultanze dell'indagine andranno illustrate in apposita relazione redatta da un tecnico abilitato che costituisce asseverazione che solleva il Comune da ogni possibile responsabilità civile o danni che possono verificarsi a cose o persone.

(Nella relazione tecnica, oltre al livello statico riscontrato, andranno presi in considerazione anche i potenziali fenomeni di risalita della falda).

E' inoltre vietata la realizzazione e la modifica dei vani interrati e seminterrati che

interferiscano con il livello della falda da adibire ad uso produttivo, nel caso prevedano attività che comportano l'utilizzo o lo stoccaggio di sostanze pericolose/insalubri.

Per le attività produttive potenzialmente idroinquinanti dovrà essere eseguita una specifica indagine idrogeologica che valuti il possibile impatto sulle acque sotterranee e che preveda, se necessario, l'adozione di accorgimenti in grado di tutelare la falda acquifera e che ne consenta il monitoraggio.

L'utilizzo agricolo dei reflui zootecnici dovrà essere subordinato all'adozione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA).

Occorrerà, inoltre, prevedere interventi volti alla mitigazione del rischio di contaminazione della falda superficiale: collegamento alla rete fognaria o realizzazione di fosse tipo IMHOFF.

Valgono le prescrizioni valide e comuni a tutte le classi di fattibilità ed estese quindi su tutto il territorio comunale, aventi carattere sismico, ambientale (compreso il rischio radon), geotecnico e di rispetto dei principi di invarianza idraulica-idrologica.

Prescrizioni aggiuntive per tutte le classi

Prescrizioni di carattere sismico

Aree interessate da edificazione di edifici strategici e/o sensibili.

Nell'area in esame, individuata come zona sismica di quarta categoria, nel caso di nuovi insediamenti di edifici strategici e rilevanti (secondo l'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03) ci si dovrà orientare nel seguente modo:

Zone Z4a

Aree soggette ad amplificazioni sismiche di tipo litologico o geometrico.

Presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi.

- Per edifici fino a 5 piani, risulta F_a sempre superiore ai valori di soglia corrispondenti (1,4 per suolo di tipo B e 1,9 per suolo di tipo C). In questo caso la normativa è da considerarsi insufficiente a tenere in considerazione i possibili effetti di amplificazione litologica. Sono pertanto richieste le indagini e gli approfondimenti di 3° livello in fase di progettazione per gli edifici strategici o rilevanti ricadenti nell'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n.19904/03; in alternativa si potrà utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore: in caso di categoria di suolo B si potrà utilizzare quello della categoria di suolo C; nel caso della categoria di suolo C si potrà utilizzare quello della categoria D.
- Per edifici con più di 5 piani, risulta F_a inferiore al valore di soglia corrispondente sia nel caso del suolo di tipo B (valore soglia = 1,7) che nel caso di suolo di tipo C (valore soglia = 2,4). In questo caso la normativa è da considerarsi sufficiente a tenere in considerazione i possibili effetti di amplificazione litologica.

Prescrizioni di carattere ambientale

Ambiti soggetti a future trasformazioni urbanistiche (da commerciale / industriale a residenziale / verde pubblico / privato) e/o zone potenzialmente interessate da degrado qualitativo del suolo o del sottosuolo. Per le aree industriali dismesse e le zone ove si abbia fondata ragione di ritenere che vi sia un'alterazione della qualità del suolo o immediato sottosuolo (previa verifica dello stato di salubrità dei suoli ai sensi del Regolamento Locale di Igiene - ISS), ogni intervento è subordinato all'esecuzione del Piano di Indagine Preliminare, del Piano di Caratterizzazione ed alle eventuali bonifiche secondo le procedure di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale); la tipologia edificatoria può essere condizionata dai limiti raggiunti al termine degli interventi di bonifica.

Prescrizioni di carattere geotecnico

Per nuovi interventi edificatori, ove consentiti, permane l'obbligo di eseguire indagini geotecniche (ai sensi del D.M. 14/01/08) al fine di determinare con precisione le caratteristiche geotecniche del suolo e del primo sottosuolo. Boschi: art.1 LR 8/76.

Fascia di rispetto stradale: D. Lgs 285/92.

5. Meccanismi di incentivazione premiale

I meccanismi di incentivazione vengono riportati all'art. 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano.

6. Standard strategici

AP2

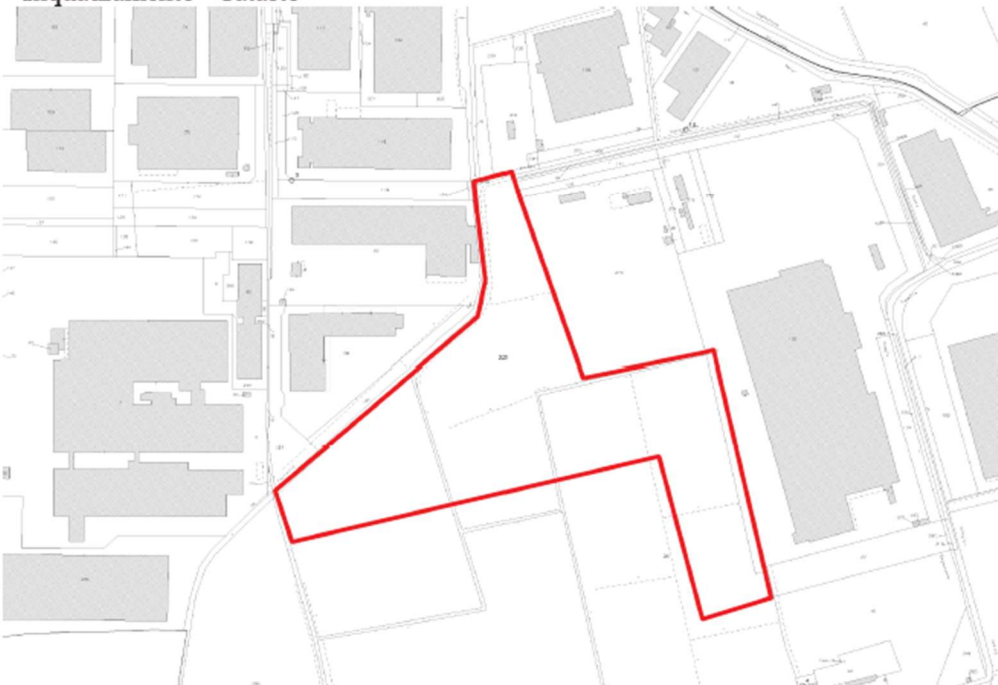
Lo standard strategico è un contributo aggiuntivo, esso viene calcolato con un minimo del **20% del contributo di costruzione** (sommatoria tra oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, costo di costruzione o smaltimento rifiuti) e dovrà essere indicativamente così ripartito:

- **6,25%** del contributo viene utilizzato per progetti nel centro storico;
- **5%** del contributo viene utilizzato per ripristino o miglioramento ambientale;
- **6,25%** del contributo viene utilizzato dall'amministrazione comunale per progetti ed interventi che di volta in volta si renderanno necessari per migliorare l'abitabilità di Liscate;
- **2,5%** del contributo a destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità come previsto dalla Lr. 12/2005.

Inquadramento - Ortofoto



Inquadramento - Catasto



Comune di Liscate - Foglio catastale: 3 / Particelle: parte di 22 - parte di 26 - parte di 150 - parte di 281

13.2 Considerazioni in merito al dimensionamento del Piano e al Consumo di Suolo

Il tema del Consumo di Suolo risulta elemento cardine all'interno di una pianificazione sostenibile, marcando l'importanza di limitarlo al minimo. Il Piano di Governo del Territorio mira a ridurre l'occupazione di nuove aree non edificate, concentrandosi piuttosto sulla riqualificazione e il riuso di aree urbane già esistenti.

La variante di PGT riconferma alcuni degli ambiti di trasformazioni previsti dal PGT previgente senza modificarne le caratteristiche principali. La differenza percentuale tra le superfici degli ambiti di trasformazione del PGT vigente con quelli della nuova Variante, garantisce una riduzione del Consumo di Suolo del -8,62%, rispettando dunque il limite minimo imposto dal coefficiente stabilito da Città Metropolitana (-8%).



Tavola del Consumo di Suolo di Liscate

14.0 Coerenza e valutazioni degli obiettivi e delle azioni

14.1 Valutazione coerenza esterna

Definizione degli obiettivi di protezione ambientale per la coerenza esterna

Per la valutazione ambientale strategica è opportuno definire li obiettivi di sostenibilità di livello generale derivanti da indicazioni sovraordinate, strutturati per componenti ambientali, in modo da rendere più immediata la verifica della loro completezza.

Partendo dall'analisi del quadro di riferimento normativo/programmatico e tenendo conto dei primi risultati dell'analisi del contesto, è possibile proporre il set di obiettivi di sostenibilità che saranno utilizzati per la verifica della coerenza esterna degli obiettivi e delle azioni espressi all'interno del Documento di Piano del PGT.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI SCALA REGIONALE E SOVRAREGIONALE	
OB.1	Rigenerare la città, garantendo l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
OB.2	Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o recuperare
OB.3	Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani e nelle politiche.
OB.4	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria
OB.5	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero
OB.6	Realizzare un sistema equilibrato di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno denso, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo
OB.7	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, forestale e agroalimentare
OB.8	Tutelare i diritti sociali dei lavoratori, garantire un mercato del lavoro europeo equo e un ambiente di lavoro sano, sicuro ed adeguato
OB.9	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche

OB.10	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione, il contenimento dell'inquinamento e la prevenzione dai danni dovuti agli affetti negativi dei cambiamenti climatici
OB.11	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico ricettive sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione
OB.12	Promuovere politiche che mirino all'efficienza energetica e all'erogazione di finanziamenti per il restauro e il rinnovo degli edifici
OB.13	Dematerializzare l'economia migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI SCALA PROVINCIALE	
OB.1	Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente
OB.2	Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni
OB.3	Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo
OB.4	Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato
OB.5	Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano
OB.6	Potenziare la rete ecologica
OB.7	Sviluppare la rete verde metropolitana
OB.8	Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque
OB.9	Tutelare e diversificare la produzione agricola
OB.10	Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano

Valutazione

L'analisi di coerenza esterna si compone di due matrici atte a valutare la compatibilità tra gli obiettivi e le strategie di piano rispetto a obiettivi di carattere sovraordinato: livello regionale e provinciale.

La matrice di coerenza esterna per il rapporto ambientale del PGT di Liscate basa il giudizio su quattro livelli di valutazione:

OBIETTIVO COERENTE nel caso di una compatibilità diretta tra strategie di piano e previsioni di scala sovralocale;

OBIETTIVO INCOERENTE nel caso di una totale incongruenza tra le strategie di piano e obiettivi di scala sovralocale;

OBIETTIVO ININFLUENTE se non esistono particolari strategie per il raggiungimento di un determinato obiettivo;

COERENZA CONDIZIONATA se la coerenza è subordinata all'attuazione di specifiche misure compensative e a determinate modalità di attuazione in grado di raggiungere effettivamente l'obiettivo prestabilito;

Compatibilità con gli obiettivi di scala sovralocale			STRATEGIE DEL DOCUMENTO DI PIANO			
			DIMENSIONE AMBIENTALE	DIMENSIONE SOCIALE	DIMENSIONE ECONOMICA	DIMENSIONE GESTIONALE
Piano	N	Obiettivo				
PIANO REGIONALE	OB.1	Rigenerare la città, garantendo l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni				
	OB.2	Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o recuperare				
	OB.3	Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani e nelle politiche.				
	OB.4	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria				
	OB.5	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero				
	OB.6	Realizzare un sistema equilibrato di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno denso, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo				
	OB.7	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, forestale e agroalimentare				
	OB.8	Tutelare i diritti sociali dei lavoratori, garantire un mercato del lavoro europeo equo e un ambiente di lavoro sano, sicuro ed adeguato				
	OB.9	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche				
	OB.10	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione, il contenimento dell'inquinamento e la prevenzione dai danni dovuti agli affetti negativi dei cambiamenti climatici				
	OB.11	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico ricettive sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione				
	OB.12	Promuovere politiche che mirino all'efficienza energetica e all'erogazione di finanziamenti per il restauro e il rinnovo degli edifici				
	OB.13	Dematerializzare l'economia migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare				

PIANO METROPOLITANO	OB.1	Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente				
	OB.2	Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni				
	OB.3	Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo				
	OB.4	Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato				
	OB.5	Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano				
	OB.6	Potenziare la rete ecologica				
	OB.7	Sviluppare la rete verde metropolitana				
	OB.8	Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque				
	OB.9	Tutelare e diversificare la produzione agricola				
	OB.10	Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano				

14.1 Valutazione coerenza interna

Definizione degli obiettivi di protezione ambientale per la coerenza esterna

La matrice di coerenza interna ha lo scopo di verificare la corrispondenza tra le azioni di piano e gli obiettivi generali e specifici del Documento di Piano e le azioni puntuali, le mitigazioni e le compensazioni individuate per la concretizzazione delle previsioni di Piano.

In particolare il Rapporto Ambientale per il comune di Liscate ha valutato la compatibilità tra le strategie- temi progettuali del Documento di Piano e le azioni, gli ambiti di trasformazione ed il dimensionamento di piano proposte dalla Variante al PGT.

In alcuni casi può non essere individuata una coerenza diretta, in altre parole si tratta di temi che non si è riusciti a sviluppare all'interno dell'impianto proposto per l'approvazione, e che rimangono in agenda per il futuro.

Valutazione

L'analisi di coerenza interna si compone di due matrici atte a valutare la compatibilità tra gli obiettivi e le strategie di piano rispetto alle azioni dello stesso.

La matrice di coerenza interna per il rapporto ambientale del PGT di Liscate basa il giudizio su quattro livelli di valutazione:

OBIETTIVO COERENTE nel caso di una compatibilità diretta tra strategie di piano e le azioni;

OBIETTIVO INCOERENTE nel caso di una totale incongruenza tra le strategie di piano e le azioni;

OBIETTIVO ININFLUENTE se non esistono particolari azioni per il raggiungimento di un determinato obiettivo;

COERENZA CONDIZIONATA se la coerenza è subordinata all'attuazione di specifiche misure compensative e a determinate modalità di attuazione in grado di raggiungere effettivamente l'obiettivo prestabilito;

Compatibilità con gli obiettivi di scala comunale			STRATEGIE DEL DOCUMENTO DI PIANO			
			DIMENSIONE AMBIENTALE	DIMENSIONE SOCIALE	DIMENSIONE ECONOMICA	DIMENSIONE GESTIONALE
Area tematica	N	Obiettivo				
A. Attrattività e competitività comunale	A.1	Offrire servizi di supporto e agevolazioni fiscali per attrarre imprese e investitori, creando un ambiente favorevole all'economia comunale				
	A.2	Sviluppare zone di completamento e iniziative di edilizia convenzionata				
	A.3	Recuperare le aree residenziali dismesse e inutilizzate tenendo conto delle peculiarità di Lisiate				
B. Azioni di rigenerazione e sviluppo del tessuto urbano esistente	B.1	Riqualificare e recuperare le aree urbane degradate, trasformandole in spazi vivibili, verdi e sicuri				
	B.2	Recuperare i centri storici attraverso la riqualificazione e valorizzazione degli immobili dismessi				
	B.3	Favorire la densificazione urbana sostenibile, utilizzando al meglio le aree già urbanizzate e riducendo l'espansione urbana				
	B.4	Attuare la manutenzione degli edifici e delle strutture comunali e assegnare nuove funzioni agli edifici comunali da tempo in disuso				
C. Valorizzazione e connettività dello spazio pubblico	C.1	Creare e migliorare i parchi urbani e gli spazi pubblici, fornendo luoghi di aggregazione, sport, cultura e ricreazione per i cittadini				
	C.2	Promuovere la mobilità dolce, sviluppando piste ciclabili, pedonali e sistemi di trasporto pubblico efficienti e accessibili				
	C.3	Potenziare le reti di trasporto intermodale, collegando i centri minori e i poli urbani principali per facilitare gli spostamenti e pianificando un sistema integrato di parcheggi				
	C.4	Valorizzare i luoghi di interesse storico, artistico e culturale, creando itinerari turistici e promuovendo eventi culturali e artistici				
	C.5	Valorizzare le aree dismesse attraverso l'insediamento di aree ricettive per migliorarne la fruibilità				

D. Transizione energetica ed ecologica	D.1	Promuovere l'uso di energie rinnovabili, installando impianti fotovoltaico, incentivando la produzione di energia pulita e favorendo l'istituzione delle Comunità Energetiche				
	D.2	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici, promuovendo l'isolamento termico, l'adozione di tecnologie efficienti e la sensibilizzazione sui comportamenti energetici responsabili				
	D.3	Implementare politiche di gestione dei rifiuti, incoraggiando il riciclaggio, il compostaggio e la riduzione della produzione di rifiuti				
	D.4	Preservare e ripristinare gli ecosistemi locali, adottando politiche di tutela della biodiversità, salvaguardando le risorse idriche (rete verde urbana) e promuovendo pratiche agricole sostenibili				
	D.5	Valorizzare il ruolo ambientale e culturale del Parco Agricolo Sud Milano, integrandolo nel sistema dei parchi esistenti				

15.0 Valutazione Ambientale

La Valutazione ambientale consiste in una verifica, necessariamente qualitativa, ovvero espressa in termini di scenario probabile, degli effetti delle azioni di piano in relazione alle diverse matrici ambientali.

La matrice di Valutazione Ambientale delle scelte di piano è presentata nella Matrice proposta successivamente. Sono previsti 6 tipi di valori, descritti in legenda in termini di effetti attesi: molto positivi, positivi, nessun effetto atteso rilevante, effetti moderatamente negativi, effetti attesi negativi da mitigare, creazione di situazione critica.

Effetti attesi molto positivi	
Effetti attesi positivi	
Nessun effetto atteso rilevante	
Attusi effetti moderatamente negativi	
Effetti attesi negativi da mitigare	
Creazione di situazione critica	

Laddove siano attesi effetti negativi è necessario che il Piano preveda delle misure di mitigazione specifiche, poiché gli effetti ambientali negativi non sono giudicati compatibili con il quadro ambientale esistente se non accompagnati da misure di contenimento dell'impatto.

Per le scelte che portano a moderati effetti negativi la necessità di mitigare è meno vincolante, resta tuttavia consigliabile introdurre misure di mitigazione accompagnate da forme di compensazione che restituiscano in modo indiretto la qualità ambientale che si suppone possa essere ridotta a causa delle scelte.

I valori positivi o nulli indicano che, rispetto al livello decisionale del Piano, non è necessario prevedere mitigazioni o compensazioni.

MATRICE DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA		A. Attrattività e competitività comunale			B. Azioni di rigenerazione e sviluppo del tessuto urbano esistente				C. Valorizzazione e connettività dello spazio pubblico					D. Transizione energetica ed ecologica				
		A.1	A.2	A.3	B.1	B.2	B.3	B.4	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5
AMBIENTE IDRICO	Prelievi e consumi idrici																	
	Qualità dell'acqua																	
ATMOSFERA E CLIMA	Riduzione emissioni inquinanti																	
	Riduzione fabbisogni energetici																	
	Elettrosmog																	
BENI CULTURALI, MATERIALI E PAESAGGIO	Valorizzazione del territorio																	
	Integrazione paesistica																	
	Pianificazione integrata/mitigazioni																	
	Protezione del territorio																	
	Riqualificazione aree degradate																	
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	Tutelare e valorizzare la biodiversità																	
	Conservazione e recupero degli ecosistemi																	
	Collaborazione con il Parco Agricolo Sud Milano																	
	Sensibilizzazione alle problematiche ambientali																	
	Sostegno all'agricoltura																	
SUOLO E SOTTOSUOLO	Qualità dei suoli																	
	Protezione dall'inquinamento																	
	Contenere il consumo di suolo																	
	Rischio idrogeologico																	
RIFIUTI	Riduzione produzione rifiuti																	
	Aumento riciclaggio e riutilizzo																	
MOBILITA' E TRASPORTI	Mobilità sostenibile																	
	Soluzione punti critici																	
ENERGIA	Fonti rinnovabili																	
	Riduzione consumi/fabbisogni energetici																	

16.0 Strumenti di monitoraggio

Le analisi della Valutazione Ambientale Strategica di Liscate indicano che gli impatti ambientali sono generalmente moderati. Il Piano di Governo del Territorio (PGT) si concentra sulla riqualificazione dell'esistente, con ambiti di trasformazione che forniscono risorse per migliorare la città. Le misure di mitigazione previste sono destinate alla fase di attuazione e devono essere monitorate.

Il sistema di monitoraggio previsto verifica l'avanzamento del piano rispetto agli obiettivi. Il monitoraggio si concentra sia sul processo di attuazione (indicatori di processo) sia sull'efficacia delle azioni proposte (indicatori di risultato). Sarà pubblicato un rapporto periodico (annuale, triennale o quinquennale) sul sito del comune per descrivere lo stato delle aree di trasformazione: quali sono in fase di attuazione, realizzazione o completamento.

16.1 Indicatori utili al monitoraggio

Il report di monitoraggio dovrà descrivere l'andamento delle misure di compensazione e mitigazione previste, verificando la realizzazione delle opere e dei servizi del Piano di Governo del Territorio (PGT) di Liscate. Il sistema di monitoraggio proposto utilizza indicatori prestazionali per controllare costantemente l'attuazione del piano e il raggiungimento degli obiettivi strategici.

Gli indicatori scelti sono basati su dati ambientali (aria, acqua, suolo, ecc.) e sulle strategie del piano, con l'intento di mantenere continuità con i monitoraggi precedenti, per ottenere dati costanti e a lungo termine. Anche se non ci sono forti legami diretti tra le azioni del piano e i problemi ambientali principali, gli indicatori aiuteranno a monitorare l'efficacia del piano. Dopo l'approvazione del PGT, l'Ufficio Tecnico comunale calcolerà il valore iniziale di questi indicatori.

1. VALORIZZARE IL PATRIMONIO NATURALE

Sentieri naturalistici e urbani:

Calcolare in metri lineari i percorsi istituiti al fine di mettere in relazione gli ambienti interni ed esterni alla città.

Interventi di riqualificazione dei percorsi ciclopedonali esistenti:

Calcolare in metri lineari gli interventi di messa in sicurezza e di miglioramento dell'accessibilità dei percorsi ciclopedonali esistenti al fine di rendere fruibile alla popolazione un servizio già disponibile sul territorio.

Realizzazione di percorsi ciclopedonali

Calcolare in metri lineari gli interventi di posa di nuovi percorsi ciclopedonali, al fine di migliorare il sistema della mobilità dolce sul territorio.

Accessi ai percorsi verdi

Si calcola il numero di porte di accesso ai percorsi verdi come elemento di sponsorizzazione dell'accessibilità al territorio

Fruizione patrimonio

Si calcola il numero di aree di sosta permanenti o provvisorie realizzate all'interno del territorio naturale liscatese

Attraversamenti Strada Rivoltana

Si valuta lo stato di sviluppo e manutenzione degli attraversamenti ciclopedonali sulla Strada Provinciale "S.P. 14 – Rivoltana".

Fontanili

Si valuta lo stato di manutenzione dei fontanili del territorio Liscatese.

2. CONSOLIDARE IL TESSUTO URBANO ESISTENTE

Realizzazione fasce arboree di mitigazione

Si calcola il numero di alberi piantati a mitigazione delle aree limitrofe a zone che producono inquinamento (atmosferico, acustico) e/o a tutela dell'ambiente agricolo

Completamento tessuto

Calcolare il numero degli interventi di completamento del tessuto residenziale compatto ("da consolidare") al fine di consolidare il sistema urbano

Attuazione zona 30

Calcolare in metri lineari le strade sottoposte alla libera circolazione delle biciclette in entrambi i sensi di marcia.

3. RIQUALIFICARE LE PREESISTENZE STORICHE

Incentivi alle pratiche di riqualificazione architettonica ed energetica

Si valuta il numero di pratiche emesse per l'applicazione delle misure di riqualificazione energetica e architettonica promosse a livello locale e sovralocale

Riqualificazione patrimonio rurale

Si valuta il numero di interventi di riqualificazione del patrimonio architettonico rurale al fine di migliorare il dialogo tra il patrimonio agricolo e l'impronta antropica.

Si valuta lo stato di manutenzione e si calcola il numero di incentivi per la riqualificazione delle cascine della campagna liscatese.

Superfici rigenerate

Vengono calcolati i mq di superfici urbane che subiscono una riqualificazione dal punto di vista della sostenibilità ambientale e paesaggistica rispetto allo stato in essere al momento di redazione del piano.